



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 1 di 59

PIANO DI EMERGENZA

(D.Lgs. 9 Aprile 2008 n.81 e s.m.i. e D.M. 10/03/1998)

EDIFICIO: Viale Benedetto XV, 1 e 3 (edificio 11)

Il Magnifico Rettore, Responsabile di edificio: Prof. Federico Delfino

STRUTTURE UNIVERSITARIE PRESENTI ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO:

DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE (DIMES) - SEZIONE BIOCHIMICA -	Prof.ssa Michela Tonetti (Direttore DIMES) Prof.ssa Santina Bruzzone (Responsabile di sezione e membro commissione sicurezza DIMES)
DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE (DIMES) - SEZIONE. FISILOGIA -	Prof.ssa Michela Tonetti (Direttore DIMES) Prof. Fabio Benfenati (Responsabile di sezione) Prof. Pietro Baldelli (membro commissione sicurezza DIMES)
SCUOLA di SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE (Aula)	Prof. Piero Ruggeri (preside SSMF)

REVISIONE	DATA	RESPONSABILE EDIFICIO
Prima emissione	19/01/2006	Prof. Antonio De Flora
1	16/09/2011	Prof.ssa Bianca Sparatore
2	10/04/2019	Dott. Cristian Borrello
3	17/11/2022	Prof. Federico Delfino

Il Direttore del Dipartimento
Prof.ssa Michela Tonetti
(f.to digitalmente)

Il Magnifico Rettore
Prof. Federico Delfino
(f.to digitalmente)



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 2 di 59

1. OGGETTO	4
1.1. REVISIONI DEL PIANO DI EMERGENZA	4
1.2. PUBBLICITA' DEL PIANO DI EMERGENZA	4
2. DEFINIZIONI	5
3. OBIETTIVI	9
4. MISURE PREVENTIVE	9
5. ATTIVITA'	10
5.1. DESCRIZIONE ATTIVITA'	10
5.2 ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO	10
6. DESCRIZIONE DEI LOCALI	11
7. PUNTO DI RACCOLTA.....	11
8. MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE.....	13
9. COMPITI NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	13
9.1. COORDINATORE DELL'EMERGENZA	13
9.2. INCARICATI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	14
9.3. SQUADRA DI EMERGENZA	14
9.4. LAVORATORI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO	15
9.5. CENTRO INFORMAZIONI	15
9.6. DOCENTI	16
9.7. LAVORATORI ⁽¹⁾ E VISITATORI	17
9.8. PERSONALE DELL'ISTITUTO DI VIGILANZA	18
10. SEGNALAZIONE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA	19
11. SEGNALAZIONE DI EMERGENZA IN ORARIO DI SERVIZIO	19
12. SEGNALAZIONE DI EMERGENZA AL DI FUORI DELL' ORARIO DI SERVIZIO	20
13. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO	20
13.1. PROCEDURA GENERALE DA ADOTTARE QUANDO SI RIVELA UN INCENDIO.....	20
13.2. PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI ALLARME INCENDIO E ORDINE DI EVACUAZIONE	21
14. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
15. PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA	25
16. PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI ALLERTA METEO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
16.1. ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
16.2. AVVISO RISCHIO PER VENTO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
16.3. ALLERTA NIVOLOGICA.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
16.4 SISTEMI DI DIFFUSIONE DEI MESSAGGI DI ALLERTA METEO IN VIGORE NEI COMUNI DELLA REGIONE LIGURIA DOVE SI SVOLGONO ATTIVITA' UNIVERSITARIE.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
17. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI ALLUVIONE O ALLAGAMENTI	36



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 3 di 59

18. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI FUGA DI GAS	37
19. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI SOMMOSSA POPOLARE E/O PRESENZA DI PSICOPATICO-MINACCIA ARMATA	38
20. PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI TROMBA D'ARIA	38
21. PROCEDURA DA ADOTTARE POST-EMERGENZA	39
22. ALLEGATI.....	40



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 4 di 59

1. OGGETTO

Il presente Piano di Emergenza, redatto conformemente a quanto prescritto dal D.l.gs. 9 Aprile 2008 n.81 e s.m.i. e dal D.M. 10 Marzo 1998, si riferisce all'edificio universitario sito in **V.le Benedetto XV, 1 e 3 (edificio 11)** e contiene le procedure da applicare in caso di emergenza, sia in orario di servizio che al di fuori del medesimo, in risposta agli scenari incidentali ipotizzati.

Al civico 1 ha sede il Dipartimento di Medicina Sperimentale (DIMES) – Sezione Biochimica; al civico 3 ha sede la Sezione Fisiologia del medesimo Dipartimento e un'aula della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche (SSMF).

I due civici non sono fra loro comunicanti, pertanto è necessario che il personale incaricato a gestire l'eventuale situazione di emergenza dei medesimi rimanga in contatto durante l'evolversi degli eventi.

1.1. REVISIONI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il presente documento, corredato delle specifiche planimetrie esposte nell'edificio, sarà oggetto di revisione ogni qualvolta interverranno alterazioni delle misure di prevenzione e protezione come modifiche organizzative e/o tecniche alle attività svolte, agli ambienti di lavoro o ai lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza.

1.2. PUBBLICITA' DEL PIANO DI EMERGENZA

Il presente Piano di Emergenza deve essere messo a conoscenza di tutto il personale, strutturato e non, presente nell'edificio e reso disponibile a tutti coloro che ne facciano richiesta (Organi di Vigilanza, Autorità, ditte esterne, etc.).

Copia del documento in oggetto, corredata delle relative planimetrie, è depositata presso **la Segreteria al piano 1 (per V.le Benedetto XV, 3) e presso lo studio della Dr.ssa Guida al piano 2 (per V.le Benedetto XV, 1)** dell'edificio ed è pubblicata sul sito Intranet dell'Università degli Studi di Genova all'indirizzo: <https://intranet.unige.it/sicurezza/elenco-strutture-1>.

1.3. PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

La pianificazione e l'attuazione delle azioni previste nel presente piano di emergenza, garantiscono nel tempo un adeguato livello di sicurezza, tramite esercitazioni antincendio e prove d'evacuazione periodiche - vedi verbale tipo ci cui all'ALLEGATO n. 10 - nonché attraverso la formazione e l'addestramento periodico del personale addetto all'attuazione del presente piano.



2. DEFINIZIONI

Emergenza

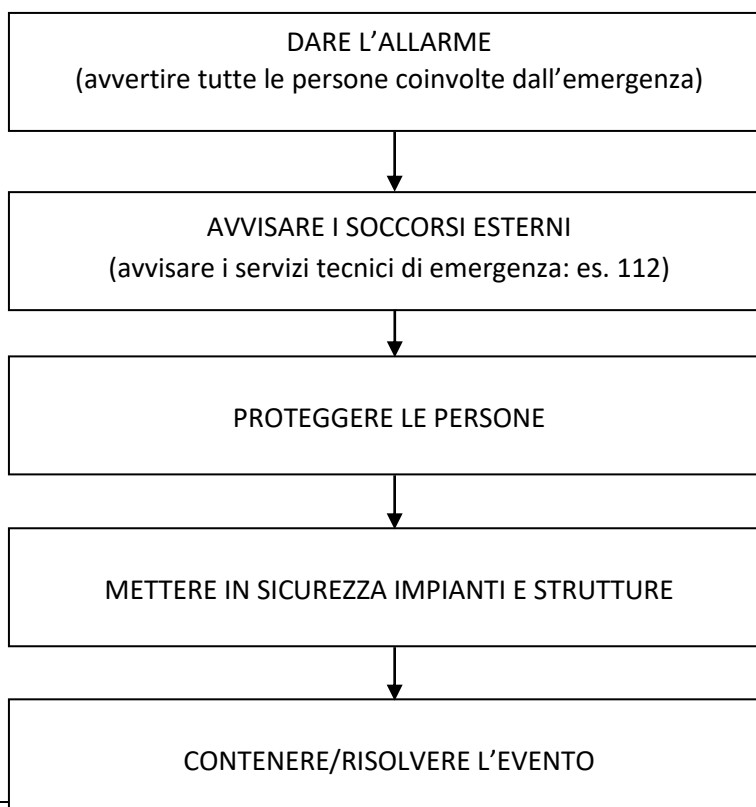
Circostanza improvvisa in grado di procurare danno a persone, beni o servizi.

I tipi di emergenza sono tre e vengono classificati in base alla gravità in:

1. emergenze minori, controllabili dalla persona che individua l'emergenza e/o dalle persone presenti sul luogo;
2. emergenze di media gravità, controllabili solo mediante intervento degli incaricati della gestione dell'emergenza;
3. emergenze di grave entità, controllabili solamente mediante l'intervento degli enti di soccorso esterni (Es.: Vigili del Fuoco) con l'aiuto della squadra di emergenza.

Tutti i tipi di emergenza devono essere registrati a cura del Responsabile di Edificio o del Coordinatore dell'emergenza, redigendo un apposito verbale (vedi allegato 6).

Ogni tipo di emergenza deve essere gestito mettendo in atto la seguente procedura generale:



 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 1 e 3 (edificio 11)	Revisione del 21/11/2022
		Pagina 6 di 59

Responsabile di Edificio

Soggetto individuato dal Datore di Lavoro o suo delegato, a cui sono delegate/sub-delegate alcune funzioni di cui all'art. 18 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., inerenti la sicurezza dell'edificio (fruito da una o più Strutture). Le deleghe e le sub-deleghe ex art. 16 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. sono reperibili al seguente indirizzo: <https://intranet.unige.it/sicurezza/orgsic.shtml>

Delegato con funzioni relative alle specifiche attività svolte nelle strutture

Soggetto individuato dal Datore di Lavoro, a cui sono delegate alcune funzioni di cui all'art. 18 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., inerenti la sicurezza delle specifiche attività svolte nelle strutture all'interno dell'edificio. Le deleghe ex art. 16 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. sono reperibili al seguente indirizzo: <https://intranet.unige.it/sicurezza/orgsic.shtml>

Incaricato della gestione dell'emergenza

Lavoratore incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza, nominato e formato ai sensi degli artt. 18, comma 1, lettera b e dell'art. 37, comma 9, del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

Squadra di emergenza

Lavoratori individuati dal Responsabile di Edificio, tra gli incaricati della gestione dell'emergenza, che collaborano e contribuiscono ad attuare le procedure di emergenza.

Coordinatore dell'emergenza

Componente della squadra di emergenza che per primo avverte o è avvertito dell'evento e quindi assume il ruolo di coordinamento dell'emergenza.

Addetto alla prevenzione e protezione

Soggetto nominato dal Datore di Lavoro su indicazione del Responsabile di Edificio, scelto tra gli incaricati della gestione dell'emergenza, che svolge compiti istituzionali di verifica e controllo nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione all'interno dell'edificio. L'Addetto alla prevenzione e protezione

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 1 e 3 (edificio 11)	Revisione del 21/11/2022
		Pagina 7 di 59

collabora con il Responsabile di Edificio nella gestione del registro antincendio e nella redazione/aggiornamento del Piano di Emergenza.

Incaricato dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso

L'incaricato dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso ha il compito di mettere in atto l'insieme delle azioni che permettono di aiutare una o più persone in emergenza sanitaria, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi qualificati.

L'incaricato provvede inoltre alla verifica delle cassette di pronto soccorso e a quella delle postazioni DAE.

Gestione della sicurezza antincendio (GSA)

Misura finalizzata alla gestione dell'attività in condizioni di sicurezza, sia in fase di esercizio che in fase di emergenza, attraverso l'adozione di una organizzazione che prevede ruoli, compiti, responsabilità e procedure.

Occupante

Persona presente a qualsiasi titolo all'interno dell'attività, considerata anche alla luce della sua modalità di interazione con l'ambiente in condizioni di disabilità fisiche, mentali o sensoriali.

Addetto all'assistenza delle persone con esigenze speciali

Il piano di emergenza prevede una adeguata assistenza alle persone con esigenze speciali, indicando misure di supporto alle persone con ridotte capacità sensoriali o motorie, tra le quali adeguate modalità di diffusione dell'allarme, attraverso dispositivi su più canali sensoriali (sirene, luci, scritte luminose, ecc.) e messaggi da altoparlanti (es. sistema EVAC). L'Addetto all'assistenza delle persone con esigenze speciali, comprese anche le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con disabilità temporanee ed i bambini, in caso di ordine di evacuazione, ha i seguenti compiti: aiuta la persona alla quale è stato assegnato ad evacuare l'edificio, accompagnandola al punto di raccolta o allo spazio calmo (sulla base delle procedure contenute nel presente piano); resta a disposizione della persona fino al termine dell'emergenza; cessata l'emergenza e dopo aver ricevuto dal coordinatore dell'emergenza e/o dal Responsabile di Edificio l'autorizzazione a rientrare nell'edificio, riaccompagna la persona alla propria postazione.



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 8 di 59

Centro Informazioni

Locale interno all'edificio, presidiato da personale, ove pervengono le segnalazioni di allarme in relazione ad una situazione di emergenza.

Ordine di evacuazione

L'ordine di evacuazione è il segnale con il quale si impone l'evacuazione dell'edificio.

Uscita di emergenza

Passaggio che immette in un luogo sicuro

Via di esodo

Percorso senza ostacoli al deflusso, appartenente al sistema d'esodo, che consente agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro dal luogo in cui si trovano

Luogo sicuro

Luogo in cui è permanentemente trascurabile il rischio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano.

Luogo sicuro temporaneo

Luogo in cui è temporaneamente trascurabile il rischio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano.

Spazio calmo

Luogo sicuro temporaneo ove gli occupanti possono attendere e ricevere assistenza per completare l'esodo verso il luogo sicuro.

Illuminazione di sicurezza

Illuminazione idonea a consentire l'esodo degli occupanti, qualora l'illuminazione ordinaria o naturale, possa risultare anche occasionalmente insufficiente.

Segnaletica di sicurezza

Segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad un'attività o ad una situazione determinata, fornisce un'indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello (es. per gli estintori, le vie d'esodo, ecc.), un colore (es. rosso per le attrezzature antincendio, ecc.), un segnale



luminoso o acustico (es. pannello ottico-acustico di allarme, diffusore sonoro, ecc.), una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

Punto di raccolta

Luogo sicuro, chiaramente identificato, nel quale, in caso di evacuazione, si radunano tutte le persone che hanno abbandonato l'edificio.

3. OBIETTIVI

Lo scopo del presente documento è quello di definire le modalità e i comportamenti che devono essere adottati da tutti coloro che sono presenti nell'edificio al verificarsi di una situazione di emergenza.

Pertanto tutti i lavoratori devono:

- conoscere e prendere atto dell'esistenza del Piano di Emergenza come strumento di pianificazione e gestione delle emergenze
- sapere come e a chi comunicare e segnalare una situazione di emergenza
- conoscere i segnali convenzionali che vengono emanati in caso di emergenza (es. ordine di evacuazione dell'edificio)
- prendere visione, attraverso le planimetrie di esodo allegate al presente Piano di Emergenza, delle attrezzature di intervento di soccorso e delle vie di esodo.

Questa procedura sarà strumento di informazione, formazione e addestramento per il personale in servizio presso l'edificio mediante prove di evacuazione.

4. MISURE PREVENTIVE

Affinché tale piano d'emergenza risulti efficace, devono essere preventivamente adottate le seguenti misure base di prevenzione:

- Deve essere rispettato il divieto di fumare e, dove prescritto, il divieto di uso di fiamme libere;
- Le prese di corrente non devono essere sovraccaricate con spine multiple;
- Le porte tagliafuoco devono essere sempre chiuse o tenute aperte con sistemi magnetici automatici (mai tenute aperte con zeppe di legno o carta o con altri oggetti);
- L'efficienza di tutti i mezzi di prevenzione incendi deve essere verificata periodicamente, con le cadenze definite dalla normativa in vigore, e annotata nel registro antincendio, a cura del Responsabile di Edificio;



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 10 di 59

- Nei locali in cui è prevista una ventilazione naturale, come i depositi, i vani scala o i locali tecnici, questa deve essere sempre garantita;
- Il Responsabile dell'Edificio deve essere sempre messo a conoscenza delle lavorazioni che si effettuano nell'edificio;
- Qualora vi siano variazioni, anche temporanee, delle vie di esodo o delle uscite di emergenza, deve esserne data comunicazione, al personale in servizio, da parte del Responsabile di Edificio;
- Devono essere rispettati i limiti di affollamento;
- Le vie di esodo devono essere mantenute libere da ostacoli;
- Tutte le porte poste lungo le vie di esodo devono essere libere da eventuali dispositivi (catene, lucchetti) che ne impediscono la completa apertura.

5. ATTIVITA'

5.1. DESCRIZIONE ATTIVITA'

Nell'edificio vengono svolte attività **di ricerca e didattica**.

All'interno sono presenti:

- aule
- uffici e studi
- laboratori
- sale riunioni
- locali di servizio
- depositi
- biblioteca
- stabulario

Le suddette attività si svolgono durante i seguenti orari di lavoro: **dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 18.00**

5.2 ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO

Le attività di cui all'elenco all'allegato 1 del DPR 151/2011 che vengono svolte nell'edificio sono:

- **Attività 67.2.B** - Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 150 persone presenti (fino a 300 persone).

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 1 e 3 (edificio 11)	Revisione del 21/11/2022
		Pagina 11 di 59

6. DESCRIZIONE DEI LOCALI

L'edificio oggetto del presente Piano di Emergenza è costituito costituito da n° 4 piani fuori terra e n° 1 piano interrato, nei quali sono presenti:

- **Piano Fondi:** deposito temporaneo rifiuti, locale frigorifero (Sez. Fisiologia)
- **Piano Terra:** portineria, aule, locali servizi, laboratori, (SSMF, Sez. Fisiologia)
- **Piano Primo:** uffici, studi, laboratori e biblioteca/sala riunioni (Sez. Fisiologia)
- **Piano Secondo:** uffici, studi, laboratori, locale servizi, sala riunioni, aula, deposito temporaneo rifiuti (Sez. Biochimica)
- **Piano Terzo:** uffici, studi, laboratori, locale servizi, stabulario, laboratorio radioisotopi (Sez. Biochimica)

Descrizione dei presidi antincendio presenti:

- **Piano Fondi:** n. 4 estintori e n. 1 idrante
- **Piano Terra:** n. 12 estintori, n. 1 idrante; centralina impianto di rivelazione e allarme incendio (Sez. Fisiologia).
- **Piano Primo:** n. 10 estintori, n. 1 idrante
- **Piano Secondo:** n. 13 estintori; centralina impianto di rivelazione e allarme incendio (Sez. Biochimica).
- **Piano Terzo:** n. 12 estintori
- **Terrazzo (accessibile dal piano 3):** n. 1 estintore
- **Tetto (accessibile dal terrazzo):** n. 1 estintore.

L'edificio può essere avvicinato dai mezzi dei VV. F. tramite accosto all'edificio stesso.

7. PUNTO DI RACCOLTA

All'esterno dell'edificio sono stati individuati n° 2 punti di raccolta dove si dovranno radunare tutte le persone presenti nell'edificio in caso di evacuazione.

I punti di raccolta sono situati:

- Nello spazio antistante l'ingresso del civico 1 (Sezione Biochimica)



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 12 di 59

- Nello spazio antistante l'ingresso del civico 3 (Sezione Fisiologia)

I punti di raccolta sono contrassegnati da appositi segnali con pittogramma bianco su sfondo verde.

I punti di raccolta sono in collegamento tra di loro tramite cellulari o, in caso di non raggiungibilità, staffette del personale incaricato alla gestione dell'emergenza.





Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA
Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 13 di 59

8. MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE

Piano	Aule	Uffici	Laboratori	Biblioteca	Totale piano
-1	0	0	0	0	0
Terra	85	1	20	0	106
1	0	14	20	8	42
2	20	12	10	0	42
3	0	5	6	0	11
Totale	105	32	56	8	201

L'attività è classificata secondo il Codice di Prevenzione Incendi (DM 3.8.2015 e s.m.i), in relazione al numero degli occupanti n , come:

OA: $100 < n \leq 300$.

9. COMPITI NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

9.1. COORDINATORE DELL'EMERGENZA

- In caso di pericolo grave e immediato attiva le procedure di evacuazione e richiede l'intervento dei soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, Emergenza sanitaria, Polizia o Carabinieri);
- Avvisa il Responsabile di Edificio;
- Supervisiona l'emergenza, mantenendosi in contatto e coordinando le attività della squadra di emergenza;
- Mantiene i rapporti con i soccorsi esterni (es. Vigili del Fuoco, Pubbliche Autorità...), se intervenuti; all'eventuale arrivo dei Vigili del Fuoco, collabora con questi informandoli dei presidi antincendio, delle attività presenti nell'edificio e degli affollamenti;
- Si assicura che, in caso di ordine di evacuazione, la squadra di emergenza abbia verificato l'uscita di tutte le persone dai locali;
- Al termine dell'evento, sentito il Responsabile dell'Edificio e solo su parere favorevole dei Vigili del Fuoco, autorizza il rientro nei luoghi di lavoro;
- Cessata l'emergenza, segue le istruzioni di cui al paragrafo 18 (post- emergenza).

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 1 e 3 (edificio 11)	Revisione del 21/11/2022
		Pagina 14 di 59

9.2. INCARICATI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Durante l'orario di lavoro deve essere garantita la presenza di uno o più lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza.

Durante l'emergenza, gli incaricati della gestione dell'emergenza devono:

- recarsi sul luogo dell'evento e verificare se l'emergenza è reale o è un falso allarme;
- nel caso in cui si tratti di un'emergenza reale: dare, eventualmente, l'ordine di evacuazione e chiamare il NUE 112, fornendo tutte le informazioni richieste;
- avvertire il Centro Informazioni, ai numeri 010.353-8181 (Fisiologia) -8151 (Biochimica); il Centro Informazioni di Biochimica non è presidiato, quindi è preferibile contattarlo gli addetti mediante telefono cellulare.
- solo se sicuri di essere in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità, collaborare per eliminare o limitare le cause dell'emergenza.

9.3. SQUADRA DI EMERGENZA

Durante l'emergenza, gli incaricati che fanno parte della squadra di emergenza devono inoltre:

- adottare, a seconda del tipo emergenza, le procedure contenute in questo documento e indossare le pettorine di riconoscimento;
- negli edifici nei quali non è presente un sistema di allarme con diffusione sonora, utilizzare adeguati dispositivi sonori (es. fischiotti o megafoni) per riprodurre il segnale di allarme;
- in caso di ordine di evacuazione, coordinano l'esodo dell'edificio, rammentando il divieto di uso degli ascensori e guidando l'evacuazione verso i punti di raccolta;
- assicurarsi che, durante l'esodo, venga prestata la dovuta assistenza alle persone con esigenze speciali o a chiunque sembri in difficoltà;
- verificare che nei locali non sia più presente alcun lavoratore e, quindi, recarsi al punto di raccolta;
- collaborare con i soccorsi esterni guidandoli sul luogo dell'evento, segnalando eventuali aree dell'edificio da loro non ispezionate e mettendo a disposizione la loro capacità, l'esperienza lavorativa e la conoscenza dei luoghi.

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 1 e 3 (edificio 11)	Revisione del 21/11/2022
		Pagina 15 di 59

9.4. LAVORATORI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

In caso d'infortunio o di malore, gli "Incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso" si devono adoperare in conformità alle istruzioni ricevute durante i corsi di formazione e addestramento frequentati e durante i successivi aggiornamenti periodici.

In generale, in caso di emergenza sanitaria, gli "Incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso" devono:

- **effettuare una corretta chiamata di soccorso (numero unico di emergenza 112), seguendo successivamente le indicazioni dell'operatore della centrale e fornendo, con calma e in modo chiaro, tutte le informazioni sulle condizioni dell'infortunato;**
- **attendere le indispensabili istruzioni dalla centrale;**
- evitare azioni inconsulte e dannose;
- valutare l'ambiente ed eventuali rischi presenti;
- proteggere se stessi e l'infortunato da ulteriori rischi;
- non abbandonare l'infortunato ed evitare che si crei attorno a lui affollamento di persone;
- inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile;
- assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli e che l'ambulanza possa accedere vicino all'edificio.

In caso di necessità, i lavoratori che hanno superato il corso di "Esecutore di BLSD-Basic Life Support and Defibrillation" (corso di formazione sulle manovre di Rianimazione Cardiopolmonare di base e defibrillazione precoce in età adulta e pediatrica) e sono autorizzati all'uso del defibrillatore semiautomatico in ambiente extraospedaliero possono utilizzare i defibrillatori-DAE installati nei vari edifici, indicati da apposita cartellonistica, seguendo le istruzioni apprese durante il sopracitato corso.

9.5. CENTRO INFORMAZIONI

- Il locale ove pervengono le segnalazioni di allarme in relazione ad una situazione di emergenza è la portineria della **Sezione di Fisiologia (piano terra del civico n. 3) al n° 8181** (telefono esterno comporre il n° 010353 8181), nel caso l'emergenza avvenga nella Sezione di Fisiologia, oppure la segreteria della **Sezione di Biochimica (piano 2 del civico n. 1) al n° 8151** (telefono esterno comporre il n° 010353 8151). I due Centri Informazioni devono sempre condividere le segnalazioni

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 1 e 3 (edificio 11)	Revisione del 21/11/2022
		Pagina 16 di 59

pervenute.

Il personale del centro informazioni: presidia il telefono in dotazione e la centralina di controllo (centralina antincendio) e mantiene i contatti con il coordinatore dell'emergenza.

I compiti del personale del Centro Informazioni, durante l'emergenza, sono:

- informare il coordinatore dell'emergenza della segnalazione di emergenza ricevuta (segnalazione automatica di anomalia da centrale di controllo o segnalazione verbale pervenuta da una o più persone) per richiedere una ricognizione dell'area interessata dall'evento;
- rimanere a disposizione per ricevere comunicazioni in relazione allo sviluppo dell'emergenza;
- in caso di falso allarme o cessata emergenza, tacitare il segnale di allarme;
- in caso di allarme confermato (emergenza reale), su ordine del coordinatore dell'emergenza, attivare l'evacuazione dell'edificio e richiedere l'intervento dei soccorsi esterni;
- su ordine del coordinatore dell'emergenza o del Responsabile di Edificio, comunicare la cessata emergenza e autorizzare il rientro nei luoghi di lavoro.

9.6. DOCENTI

Tutto il personale docente, quale personale preposto di cui all'art. 2, comma 1 lettera e) del D.lgs 81/2008, in caso di ordine di evacuazione:

- coordina l'uscita degli studenti dall'aula/dal laboratorio didattico e si accerta, uscendo per ultimo, che tutti abbiano abbandonato la stessa/lo stesso;
- si assicura che eventuali persone in difficoltà siano aiutate;
- rammenta che è vietato l'uso degli ascensori durante l'evacuazione;
- mette in sicurezza le varie apparecchiature, attrezzature, macchine, sostanze ed impianti eventualmente presenti nell'aula/nel laboratorio didattico, prima di abbandonare i locali;
- abbandona l'edificio, recandosi al punto di raccolta più vicino, attraverso i percorsi di esodo segnalati da apposita cartellonistica.

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 1 e 3 (edificio 11)	Revisione del 21/11/2022
		Pagina 17 di 59

9.7. LAVORATORI ⁽¹⁾ E VISITATORI

“Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro” (D.lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Il lavoratore che rileva una situazione di emergenza deve:

- allertare le persone presenti;
- valutare l'opportunità di avviare il segnale di evacuazione dell'edificio;
- avvisare, autonomamente o tramite il Centro Informazioni, il NUE 112;
- avvisare, tramite il Centro Informazioni, gli incaricati della gestione dell'emergenza;
- collaborare con gli incaricati della gestione dell'emergenza per eliminare o limitare l'evento e intervenire solo se sicuri di essere in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità e sempre con l'assistenza di altre persone e assicurandosi di avere sempre a disposizione una sicura via di fuga **(N.B.: i presidi antincendio, come ad esempio gli estintori e gli idranti, possono essere utilizzati solo dai lavoratori formati e addestrati)**;
- rimanere a disposizione.

Fermo restando quanto disposto dall'art. 20 del D.Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81 e s.m.i., relativamente agli obblighi dei lavoratori in materia di sicurezza, è fatto obbligo a chiunque segnalare, al Responsabile di Edificio o al personale incaricato della gestione dell'emergenza, qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui venga a conoscenza (es. principio d'incendio, guasti, malfunzionamenti dei congegni di apertura delle porte delle uscite di sicurezza, presenza di ostacoli nelle vie di esodo, ecc.).

Ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

⁽¹⁾ “Oltre al personale docente, ricercatore, tecnico e amministrativo dipendente dell'università, si intende per **lavoratore** anche quello non organicamente strutturato e quello degli enti convenzionati, sia pubblici che privati, che svolge l'attività presso l'Ateneo, salva diversa determinazione convenzionalmente concordata, nonché gli studenti dei corsi universitari, i dottorandi, gli specializzandi, i tirocinanti, i borsisti ed i soggetti ad essi equiparati, quando frequentino laboratori didattici, di ricerca o di servizio e, in ragione dell'attività specificamente svolta, siano esposti a rischi individuati dal Responsabile della didattica e della ricerca in laboratorio.” (D.M. 363/98).

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 1 e 3 (edificio 11)	Revisione del 21/11/2022
		Pagina 18 di 59

Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

In caso di ordine di evacuazione, tutte le persone presenti nell'edificio, devono:

- mantenere la calma;
- lasciare in sicurezza il proprio posto di lavoro o, comunque, il locale in cui si trovano, prendendo con sé ciò che è strettamente necessario;
- accertarsi che la porta non venga chiusa a chiave (o comunque bloccata), consentendo così il controllo da parte dei soccorritori;
- aiutare eventuali persone con esigenze speciali presenti o chiunque sembri in difficoltà;
- utilizzare le scale e non servirsi degli ascensori;
- abbandonare l'edificio, recandosi al punto di raccolta più vicino, attraverso i percorsi di esodo segnalati da apposita cartellonistica;
- attendere l'eventuale autorizzazione del coordinatore dell'emergenza e/o del Responsabile di Edificio prima di ritornare al proprio posto di lavoro.

9.8. PERSONALE DELL'ISTITUTO DI VIGILANZA

Nel caso di attivazione dell'allarme antincendio, l'intervento del personale dell'Istituto di Vigilanza deve avvenire conformemente a quanto riportato nel contratto, provvedendo tra l'altro ad avvertire i Vigili del Fuoco (se necessario) e informando il personale individuato dall'Ateneo ai seguenti recapiti telefonici:

*Recapiti telefonici da contattare in orario di servizio per escludere che si tratti di un falso allarme: **Referente di Edificio (Sig. Enzo Muscari).***

*Recapiti telefonici da contattare fuori orario di servizio: **nessuno, la ditta di vigilanza deve intervenire.***

Il personale dell'Istituto di Vigilanza (**Cooperativa Guardiani Giurati Lubrani S.c.a r.l.– tel. 010/59901**), qualora l'allarme antincendio si attivi durante l'orario di servizio (come indicato nel paragrafo 5.1. DESCRIZIONE ATTIVITA'), chiama il Referente di Edificio per accertarsi della causa dell'allarme e, se verificato, interviene sul posto.

Nel caso di allarme antincendio al di fuori dell'orario di servizio, interviene e verifica la situazione e, se necessario, chiama i Vigili del Fuoco.



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 19 di 59

A seguito dell'intervento il personale dell'Istituto di Vigilanza dovrà redigere un rapporto dell'accaduto indicando i nomi, i fatti e le circostanze che possano avere avuto rilievo sia per la sicurezza della struttura sia per la regolarità del servizio e dovrà inviare il rapporto all'Ateneo.

10. SEGNALAZIONE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA

Qualunque evento che comporti un rischio a persone e/o beni all'interno dell'edificio, deve essere segnalato o tramite il Centro Informazioni, o direttamente ai soccorritori esterni (quali, ad esempio, i Vigili del Fuoco), fornendo, se possibile, le seguenti informazioni:

- Nome e cognome di chi segnala;
- Indirizzo (nel caso di una richiesta di soccorso a enti esterni);
- Numero di telefono;
- Localizzazione dell'evento (piano, locale...);
- Definizione della natura dell'emergenza (incendio, perdita di gas, crollo di struttura, incidente a una persona, malessere, presenza di psicopatico/minaccia armata, ecc..);
- Persone coinvolte/feriti;
- Stadio dell'evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, ecc...);
- Altre informazioni (es. materiali coinvolti, ecc...);
- Indicazioni sul percorso.

11. SEGNALAZIONE DI EMERGENZA IN ORARIO DI SERVIZIO

Chiunque, durante l'orario di servizio (o comunque di apertura dell'edificio per eventi straordinari) rilevi una situazione di pericolo (es: principio d'incendio), ha l'obbligo di darne immediata segnalazione al personale del Centro Informazioni (o direttamente ai soccorritori esterni - NUE 112 -, nel caso in cui il Centro Informazioni fosse temporaneamente irraggiungibile), trasmettendo, nei limiti del possibile, ogni informazione che possa essere utile per facilitare l'azione di contrasto da parte del personale incaricato.



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 20 di 59

12. SEGNALAZIONE DI EMERGENZA AL DI FUORI DELL' ORARIO DI SERVIZIO

Chiunque, al di fuori dell'orario di servizio (o comunque di chiusura dell'edificio), trovandosi, per qualsiasi motivo, all'interno del medesimo, rilevi una situazione di pericolo (es: principio d'incendio), è tenuto a:

- allertare eventuali persone che si trovino nelle vicinanze;
- azionare il pulsante manuale di allarme (incendio) più vicino;
- segnalare l'emergenza al numero unico per le emergenze (112);
- intervenire, solo se sicuri di essere in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità, con i mezzi a disposizione per far cessare o contenere l'emergenza **(N.B.: i presidi antincendio, come ad esempio gli estintori e gli idranti, possono essere utilizzati solo dai lavoratori formati e addestrati)**;
- abbandonare, se necessario, l'edificio;
- informare il Responsabile di Edificio o il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'accaduto;
- rimanere a disposizione, collaborando con i soccorritori.

13. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO

13.1. PROCEDURA GENERALE DA ADOTTARE QUANDO SI RIVELA UN INCENDIO

- Dare l'allarme e avvertire i soccorsi esterni (NUE 112);
- Solo per i lavoratori incaricati alla lotta antincendio: valutare la possibilità di estinguere l'incendio con i mezzi a disposizione e iniziare l'opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone;
- Nel caso in cui l'emergenza non fosse risolta: chiudere la porta (senza bloccarla) per limitare la propagazione dell'incendio, assicurandosi prima che il locale sia evacuato e portarsi all'esterno dell'edificio;
- Solo per i lavoratori incaricati alla lotta antincendio: interrompere l'alimentazione elettrica dal quadro, solo se si è sicuri di essere in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità, le Unità di Trattamento Aria e chiudere la valvola di intercettazione dell'alimentazione dell'impianto gas (specificare quando, es. su indicazione dei soccorsi esterni...)
- Restare a disposizione per fornire indicazioni ai Vigili del Fuoco.



13.2. PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI ALLARME INCENDIO E ORDINE DI EVACUAZIONE

- Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone;
- Lasciare in sicurezza il proprio posto di lavoro, prendendo con sé ciò che è strettamente necessario;
- Accertarsi che la porta non venga chiusa a chiave (o comunque bloccata), consentendo così il controllo da parte della squadra di emergenza e dei soccorritori esterni;
- Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà, se si ha la garanzia di riuscire nell'intento;
- Utilizzare le scale e non servirsi degli ascensori;
- Abbandonare l'edificio, recandosi al punto di raccolta più vicino, attraverso i percorsi di esodo segnalati da apposita cartellonistica;
- Attendere l'eventuale autorizzazione del coordinatore dell'emergenza e/o del Responsabile di Edificio prima di ritornare al proprio posto di lavoro.

14. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO

14.1 CONOSCERE IL FENOMENO

Il terremoto è un evento imprevedibile. La durata della percezione di un terremoto dipende dalla magnitudo dell'evento, dalla distanza dell'ipocentro e dalla geologia del suolo sul quale ci si trova. Inoltre, nel caso in cui il sisma sia avvertito all'interno di un edificio, l'altezza dello stabile e la tipologia edilizia influenzano fortemente l'intensità e la durata della percezione dell'evento. In genere la durata percepita va da pochi secondi a più di un minuto a seconda delle condizioni prima descritte.

Il territorio Italiano è classificato in 4 fasce di sismicità:

Zona 1 - E' la zona più pericolosa. La probabilità che capiti un forte terremoto è alta

Zona 2 - In questa zona forti terremoti sono possibili

Zona 3 - In questa zona i forti terremoti sono meno probabili rispetto alla zona 1 e 2

Zona 4 - E' la zona meno pericolosa: la probabilità che capiti un terremoto è molto bassa

E' possibile sapere la classificazione del proprio comune al sito del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale: <https://rischi.protezionecivile.gov.it/it/sismico/attivita/classificazione-sismica>

Per completezza si riporta un estratto della classificazione dei comuni dove sono presenti strutture dell'Ateneo:

Comune	Classificazione 2021
Imperia	2
Ventimiglia	3



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 22 di 59

Savona	3
Cogorno	3
Genova	3
La Spezia	3

14.2 COSA FARE PRIMA

Durante un terremoto il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura al chiuso in cui siamo e, contemporaneamente, dalla caduta al suo interno di mobili e suppellettili.

Essere preparati ad un evento sismico vuol dire adottare alcuni comportamenti per rendere più sicuri gli spazi di lavoro adottando semplici misure di prevenzione:

- Fissare bene alle pareti tutto ciò che potrebbe crollare durante una scossa sismica: mensole, armadi, scaffali, quadri...
- Porre gli oggetti pesanti sulla parte bassa delle scaffalature e degli armadi
- Conoscere l'ambiente di lavoro, individuando in anticipo possibili luoghi sicuri in caso di scossa

14.3 COSA FARE DURANTE UNA SCOSSA DI TERREMOTO

Mantenere la calma e non farsi prendere dal panico. Cercare inoltre di tranquillizzare le altre persone presenti. Tutto il personale presente nelle aule, nelle biblioteche e sale di lettura, nei laboratori didattici e di ricerca, manterrà il controllo degli studenti e degli utenti invitandoli alla calma e a rispettare i comportamenti corretti.

Interrompere ogni attività lavorativa, mettendo in sicurezza eventuali impianti ed attrezzature (sempre che sia possibile in tempi ragionevoli).

NON precipitarsi fuori dall'edificio, ma attendere la fine della scossa. Dirigersi rapidamente verso l'esterno solo se ci si trova in prossimità di un'uscita che permettere di raggiungere un'area esterna sicura (lontana da elementi quali: cornicioni, terrazzi, linee elettriche, alberi, oggetti pesanti e pericolanti...). **NON usare le scale. NON usare l'ascensore.**

Allontanarsi da finestre, vetrate, lucernari, scaffali o oggetti in genere che potrebbero cadere.

Cercare un riparo sicuro, rappresentato da strutture murarie portanti, architravi o, in alternativa, cercare riparo sotto cattedre, banchi, scrivanie, banconi, tavoli. Assumere una **posizione di sicurezza**, rannicchiati, con le mani dietro la nuca e la testa tra le ginocchia.

All'aperto: allontanarsi da costruzioni, parti di edificio (es. balconi, cornicioni, grondaie...) e linee elettriche che potrebbero crollare, raggiungere uno spazio lontano da edifici e da strutture. In seguito a un sisma si possono produrre onde marine di notevole altezza che costituiscono un pericolo per chi si trova in prossimità della costa: per questo motivo è consigliabile tenersi lontani dalle coste per diverse ore dopo la scossa.



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 23 di 59

14.4 COSA FARE AL TERMINE DELLA SCOSSA DI TERREMOTO – SCOSSA LEGGERA

(si definisce una scossa come “leggera” se: non sono caduti oggetti o mobili; non vengono rilevati segni di cedimento)

Verificare se ci sono persone con necessità di essere assistite. Prestare eventualmente soccorso, proteggendo se stessi e l'infortunato da ulteriori rischi.

Se la scossa non ha provocato danni visibili alle strutture o cadute di oggetti, è possibile tornare ai propri posti di lavoro con calma, comunque confrontandosi con i colleghi e le altre persone presenti. Nel dubbio chiamare i lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza e chiedere indicazioni specifiche.

Non trasmettere panico diffondendo informazioni non verificate. In questa fase è cruciale tenersi informati con i canali ufficiali di protezione civile comunali e cercare informazioni sul sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e/o mediante la Rete Sismica Italia Nord Occidentale (RSNI) gestita dall'Università di Genova (DISTAV): v. par. 14.7.

14.5 COSA FARE AL TERMINE DELLA SCOSSA DI TERREMOTO – SCOSSA SIGNIFICATIVA

(si definisce una scossa come “significativa” se, a causa della scossa: sono caduti oggetti o mobili; si rilevano segni di cedimento)

Gli incaricati all'emergenza danno il segnale di evacuazione, provvedono affinché vengano chiamati i soccorsi esterni (112) e si occupano del sezionamento degli impianti. **Gli incaricati attuano le procedure per evacuare l'edificio.**

Verificare se ci sono persone ferite o comunque con necessità di essere assistite.

I docenti si assicurano che tutti gli studenti siano usciti dalle aule o dai laboratori. Solo se sicuri di essere in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità, prima di abbandonare i locali, mettere in sicurezza impianti, attrezzature, reazioni chimiche, altri esperimenti in corso.

Procedere con calma all'evacuazione dell'edificio.

NON perdere tempo per recuperare oggetti personali (es. giacche, borse...) o per terminare lavorazioni.

Aprire con cautela le porte.

Non usare gli ascensori.

Nel percorrere le scale usare prudenza, poiché potrebbero avere subito dei danni. Non sostare sulle scale.

Raggiungere il punto di raccolta o altro luogo sicuro, lontano da potenziali pericoli (alberi, lampioni, cornicioni, terrazzi, ecc.)

Tutti i lavoratori hanno il dovere di segnalare eventuali infortunati ed eventuali danni evidenti agli incaricati della gestione delle emergenze.

Gli incaricati provvedono all'evacuazione di tutti i locali e si recano al punto di raccolta, verificandone le condizioni di sicurezza. Gli incaricati effettuano la ricognizione dei presenti presso i punti di raccolta, raccolgono le segnalazioni dei lavoratori e degli studenti e attendono i soccorsi esterni.

Evitare di utilizzare il telefono se non per richieste di interventi di soccorso.

Attendere le indicazioni che verranno fornite dalla squadra di emergenza circa il rientro nelle strutture: NON rientrare nell'edificio per nessun motivo, fino a quando questo non sarà autorizzato, previa verifica delle condizioni di normalità.



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 24 di 59

14.6 PROCEDURA DI RIENTRO NELLE SEDI DI LAVORO

Mediante i canali ufficiali indicati nel successivo paragrafo, occorre informarsi se è stato dichiarato lo **stato di emergenza sismica**: in caso di emergenza sismica non rientrare nelle sedi di lavoro e attenersi alla disposizione emanate dalla Protezione Civile. La fase di emergenza si attiva quando si ha notizia di un evento sismico certo e grave, in rapporto all'entità e alla tipologia dei danni prodotti al territorio ed alla popolazione (sisma con intensità massima pari o superiore al grado VIII della Scala Mercalli-Cancani-Sieberg; la Comunità scientifica individua la soglia di danno alla magnitudo 5.0 Richter) – Evento certo, danno conclamato e grave.

E' vietato rientrare nell'edificio, per qualsiasi motivo, prima che sia stato autorizzato il rientro da parte del responsabile della sicurezza delle strutture (ad oggi il Magnifico Rettore).

14.7 SCOSSA DI TERREMOTO - canali di informazione

I dati di ogni terremoto di magnitudo superiore o uguale a 2.5 che avviene in Italia vengono comunicati al Dipartimento di Protezione Civile dopo pochissimi minuti e pubblicati successivamente sul sito web dell'INGV. La catena di allerta prevede una prima localizzazione automatica dell'evento e l'invio dei primi dati dalla rete sismica alla protezione nei primi 5 minuti dall'evento. Questi dati sono disponibili in tempo reale sui canali:

- Twitter @INGVterremoti - localizzazioni preliminari dei terremoti calcolate in modo automatico dalla Sala di Sorveglianza Sismica di Roma. Per eventi di magnitudo superiore a 3 viene rilasciato dopo 2 minuti dal terremoto una stima automatica di epicentro e magnitudo
- Canale Telegram @INGV-Twitter: permette di avere le stesse info del canale Twitter su Telegram
- <https://www.hsit.it/subscriber.html> : hai sentito il terremoto? Canale informativo INGV dove è possibile iscriversi per ricevere in tempo reale info sui terremoti del comune di residenza o prescelto in fase di iscrizione
- <https://distav.unige.it/rsni/>: Rete sismica regionale dell'Italia Nord-occidentale (RSNI) gestita direttamente dall'Università di Genova (Distav), fornisce dati in tempo reale sull'attività sismica monitorata da 32 stazioni sismiche

Qualora venga dichiarata una emergenza sismica all'interno del:

Comune di Genova è possibile ricevere informazioni su:

- Canale Telegram: @GenovaAlert
- Numero Verde 800177797, attivo durante le emergenze
- Polizia Locale Genova: 010 5570
- Messaggistica variabile sulle fermate AMT

Comune di Savona è possibile ricevere informazioni su:

- Canale Telegram <http://telegram.me/protezionecivilesv>
- Servizio Emergenze Protezione Civile: +39 019 8310 431 (Polizia Locale Savona)

Comune di Cogorno è possibile ricevere informazioni su:

- App Gratuita **inforMAPP**



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 25 di 59

15. PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA

In caso d'infortunio o di malore

I lavoratori devono:

- contattare immediatamente, autonomamente o tramite “centro informazioni”, il **numero unico emergenza 112** e, successivamente, gli “Incaricati dell’attuazione delle misure di primo soccorso”.
- attendere l’arrivo dei soccorsi senza abbandonare l’infortunato;
- fornire ai soccorritori tutte le informazioni necessarie.

Il personale del centro informazioni deve:

- contattare immediatamente il **numero unico emergenza 112** e, successivamente, gli “Incaricati dell’attuazione delle misure di primo soccorso”;
- accogliere i soccorritori esterni e fornire le prime indicazioni sull’emergenza;
- rimanere a disposizione per qualsiasi necessità.

Gli “Incaricati dell’attuazione delle misure di primo soccorso” devono:

- effettuare una corretta chiamata di soccorso (numero unico di emergenza 112), seguendo successivamente le indicazioni dell’operatore della centrale e fornendo, con calma e in modo chiaro, tutte le informazioni sulle condizioni dell’infortunato;
- attendere le indispensabili istruzioni dalla centrale;
- evitare azioni inconsulte e dannose;
- valutare l’ambiente ed eventuali rischi presenti;
- proteggere se stessi e l’infortunato da ulteriori rischi;
- non abbandonare l’infortunato ed evitare che si crei attorno a lui affollamento di persone;
- inviare, se del caso, una persona ad attendere l’ambulanza in un luogo facilmente individuabile;
- assicurarsi che il percorso per l’accesso della lettiga sia libero da ostacoli e che l’ambulanza possa accedere vicino all’edificio.

In caso di necessità, i lavoratori che hanno superato il corso di “Esecutore di BLSD-Basic Life Support and Defibrillation” (corso di formazione sulle manovre di Rianimazione Cardiopolmonare di base e defibrillazione precoce in età adulta e pediatrica) e sono autorizzati all’uso del defibrillatore semiautomatico in ambiente extraospedaliero possono utilizzare i defibrillatori-DAE installati nei vari

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 1 e 3 (edificio 11)	Revisione del 21/11/2022
		Pagina 26 di 59

edifici, indicati da apposita cartellonistica, seguendo le istruzioni apprese durante il sopracitato corso.

16. PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI ALLERTA METEO

Sono di seguito riportate le Delibere e le Ordinanze relative all'emergenza meteo-idrologica, nivologica e all'avviso meteo per vento:

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1057 del 05/10/2015 e ss.mm.ii. (*Approvazione della Procedura operativa per l'allertamento e la gestione del rischio meteo idrogeologico ed idraulico regionale e delle Linee guida per la pianificazione provinciale e comunale di emergenza*),
- Ordinanza del Sindaco del Comune di Genova n° 9/2016 del 11/01/2016 (avviso meteo per vento),
- Ordinanza del Sindaco del Comune di Genova n° 13/2016 del 14/01/2016 (emergenza meteo-idrologica),
- Ordinanza del Sindaco del Comune di Genova n° 367/2017 del 01/12/2017 (emergenza nivologica).

Per informazioni sulle procedure di previsione ed allertamento in ambito meteorologico, idrogeologico, nivologico e altri rischi adottate dalla Regione Liguria (tipi di messaggi e livelli di allerta, guida alla lettura dei messaggi e guida all'allerta, divisione del territorio, misure di autoprotezione), consultare le pagine di ALLERTA LIGURIA, sito ufficiale gestito da Regione Liguria e ARPAL (homepage al link <https://allertaliguria.regione.liguria.it>).

Al fine di chiarire quanto riportato nelle presenti procedure, si precisa che:

- Per **“attività didattiche”** si intendono:
 - ✓ lezioni di ogni tipo di corso (corsi normali, di dottorato, di specializzazione, etc.);
 - ✓ uscite didattiche, anche se programmate, sia che si tratti di uscite all'interno della Zona soggetta ad allertamento, sia che prevedano un itinerario verso Zone non interessate dallo stato di allerta (da e verso le sedi universitarie);
 - ✓ attività di laboratorio didattico assimilabili alle lezioni;
 - ✓ revisioni collettive;
 - ✓ esami;
 - ✓ esami di laurea;
 - ✓ convegni, presentazioni, inaugurazioni, eventi, etc., ancorché già organizzati e ancorché interessino terzi;
 - ✓ scadenze per gli studenti, quali, ad esempio, presentazione di domande, iscrizioni, partecipazioni a concorsi, bandi, etc.
- Per **“strutture di servizio aperte al pubblico”** si intendono:
 - ✓ aule (es. per lo svolgimento di concorsi per reclutamento, etc.);
 - ✓ biblioteche;
 - ✓ aule informatiche;
 - ✓ segreterie didattiche;



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 27 di 59

- ✓ segreterie di Scuole;
- ✓ segreterie di Dipartimento;
- ✓ Sportelli Unici;
- ✓ altri spazi che le strutture didattiche aprono al pubblico;
- ✓ protocollo generale di Ateneo.

16.1. ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA

1. ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA GIALLA

Nessuna prescrizione da adottarsi da parte dell'Ateneo. Si rimanda alle norme di autoprotezione previste dai Piani Comunali d'Emergenza.

Tutti sono tenuti ad aggiornarsi, anche attraverso i mezzi di informazione, sull'evoluzione della situazione meteo e su eventuali successive divulgazioni di stati di allerta.

2. ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA ARANCIONE

Prescrizioni previste nel caso di proclamato stato di Allerta idrogeologica/idraulica arancione, emanato dal Settore Protezione Civile della Regione Liguria:

- a) **IN TUTTE LE ZONE IN CUI E' PROCLAMATO IL SUDDETTO STATO DI ALLERTA** sono interrotte tutte le attività didattiche in presenza e sono chiuse all'utenza tutte le strutture di servizio aperte al pubblico. Si precisa che le suddette attività sono da considerarsi interrotte in presenza, oltre che per tutta la durata dell'allerta, anche nelle due ore precedenti l'orario di inizio allerta e nelle due ore successive all'orario di cessazione allerta. L'attività didattica, in questi casi, quando possibile, si svolge per via telematica. Nel caso di innalzamento del livello di allerta (da gialla a arancione), le attività didattiche già in corso proseguono, ad eccezione di quelle svolte nelle sedi più a rischio, che devono essere chiuse (sedi di Genova a rischio inondazione o site in aree potenzialmente allagabili; Campus di Savona; Orto Botanico di Genova; Giardini Botanici Hanbury).
- b) **IN TUTTE LE ZONE IN CUI E' PROCLAMATO IL SUDDETTO STATO DI ALLERTA** è vietato svolgere:
 - attività in orario di chiusura degli edifici (es. di sabato, di domenica e in altri giorni festivi; in orario serale o notturno);
 - lavori in solitario.
- c) **NELLE SEDI DI GENOVA** sono chiusi i seguenti edifici e i seguenti piani (fondi e sottofondi), per tutta la durata dello stato di allerta



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 28 di 59

EDIFICI:

- ✓ Edificio “Ex-Sutter”, sito in viale Cembrano n. 4;
- ✓ “Polo didattico delle Fontane” - via delle Fontane n. 10;
- ✓ “Palazzo Serra”, sito in p.zza S. Sabina n. 2 (solo locali al piano terra su via del Campo e su via delle Fontane);

PIANI FONDI e SOTTOFONDI dei seguenti edifici:

- ✓ “Edificio 8 - Palazzina delle Scienze” - v.le Benedetto XV, n. 5;
- ✓ “Edificio 9 - Ex Chimica Generale” - v.le Benedetto XV, n. 3;
- ✓ “Edificio 10 - Scienze Farmaceutiche” - v.le Benedetto XV, n. 3;
- ✓ “Edificio 11 - Ex Fisiologia” - v.le Benedetto XV, 1-3;
- ✓ “Edificio 12 - Palazzo delle Scienze” - c.so Europa n. 26;
- ✓ “Edificio 13 - Ex chimica industriale” - c.so Europa n. 30/via Pastore n. 3;
- ✓ “Edificio 14 - Ex Igiene” - via Pastore n. 1;
- ✓ “Edificio 15 - Ex Clinica Dermatologica” - v.le Benedetto XV, n. 7;
- ✓ “Edificio 16 - Clinica Oculistica” - v.le Benedetto XV, 9.

d) NELLE SEDI DI GENOVA chiusura dei **poli didattici**:

- ✓ “Polo didattico biomedico - Ex Saiwa”, sito in C.so Gastaldi 161;
- ✓ “Edificio 2 - Ex Monoblocco Chirurgico”, sito in L.go R. Benzi, 8.

e) NEL CAMPUS DI SAVONA, in caso di proclamato stato di allerta idrogeologica/idraulica arancione, tutti gli edifici sono chiusi, sia per gli studenti che per il personale (personale TABS e personale docente, strutturato e non strutturato).

f) **Chiusura al pubblico e interruzione delle attività svolte nelle aree esterne presso:**

- ✓ **Orto Botanico di Genova** (corso Dogali, 1M);
- ✓ **Giardini Botanici Hanbury** (corso Montecarlo, 43 - Ventimiglia - Imperia).

Il personale che lavora nei suddetti spazi più a rischio, che rimarranno chiusi in caso di proclamato stato di Allerta idrogeologica/idraulica arancione, potrà prendere servizio presso altra Struttura, preventivamente indicata dal proprio Responsabile o, in alternativa, utilizzare, in deroga, una delle giornate previste dal proprio accordo di lavoro agile o lavoro da remoto. Potrà svolgere attività in modalità agile anche il personale che non ha stipulato accordi ma che svolga mansioni effettuabili con modalità in remoto e che sia in possesso della necessaria attrezzatura. Quest'ultimo, in mancanza della necessaria strumentazione, così come il personale che non svolge mansioni effettuabili con modalità in remoto, potrà avvalersi del giustificativo di assenza “gravi eventi”, così come indicato nella Circolare n. 56678 del 12/10/2021 (pubblicata all'indirizzo: [Lavoro in caso di eventi metereologici avversi | Area Intranet \(unige.it\)](#)).

Le attività di laboratorio che interessano tesisti e singoli studenti nell'ambito di una ricerca, singoli appuntamenti tra studenti e docenti presso studi e/o laboratori potranno essere svolti con modalità autonomamente regolate, come da Delibera del CdA n. 11 del 28/10/2015, ad eccezione delle attività all'interno degli edifici chiusi.

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 1 e 3 (edificio 11)	Revisione del 21/11/2022 Pagina 29 di 59
---	--	--

3. ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA ROSSA

Prescrizioni previste in caso di proclamato stato di Allerta idrogeologica/idraulica rossa, emanato dal Settore Protezione Civile della Regione Liguria:

- a) **IN TUTTE LE ZONE IN CUI E' PROCLAMATO IL SUDDETTO STATO DI ALLERTA** sono interrotte tutte le attività didattiche in presenza e sono chiuse all'utenza tutte le strutture di servizio aperte al pubblico. Si precisa che le attività suddette sono interrotte in presenza per tutta la giornata, anche se la durata dell'allerta non copre tutto l'orario delle lezioni e dei servizi aperti all'utenza. L'attività didattica, in questi casi, quando possibile, si svolge per via telematica.
- b) **IN TUTTE LE ZONE IN CUI E' PROCLAMATO IL SUDDETTO STATO DI ALLERTA** tutto il personale (personale TABS e personale docente, strutturato e non strutturato) è tenuto a svolgere le proprie prestazioni da remoto, in modalità telematica, al di fuori degli edifici universitari, per tutta la giornata, anche se la durata dell'allerta non copre tutto l'orario di servizio. In caso di attività indifferibili e urgenti, per le quali è ritenuto necessario recarsi in presenza, il suddetto personale è tenuto a chiedere, anticipatamente, al proprio dirigente delegato per la salute e la sicurezza (es. Direttore Generale, Dirigente di Area della Direzione Generale, Direttore di Dipartimento, Presidente di Centro) apposita autorizzazione scritta, indicando motivazioni, sede lavorativa e orario previsto per lo svolgimento delle attività.

Non sono autorizzabili:

- attività nelle sedi a maggior rischio (sedi di Genova a rischio inondazione o site in aree potenzialmente allagabili; Campus di Savona; Orto Botanico di Genova; Giardini Botanici Hanbury);
- attività in orario di chiusura degli edifici (es. di sabato, di domenica e in altri giorni festivi; in orario serale o notturno);
- lavori in solitario.

Si specifica che le sedi di Genova a rischio inondazione o site in aree potenzialmente allagabili coincidono con i seguenti edifici e i seguenti piani (fondi e sottofondi)

EDIFICI:

- ✓ Edificio "Ex-Sutter", sito in viale Cembrano n. 4;
- ✓ "Polo didattico delle Fontane", sito in via delle Fontane n. 10;
- ✓ "Palazzo Serra", sito in p.zza S. Sabina n. 2 (solo locali al piano terra su via del Campo e su via delle Fontane);

PIANI FONDI e SOTTOFONDI dei seguenti edifici:

- ✓ "Edificio 8 - Palazzina delle Scienze" - v.le Benedetto XV, n. 5;
- ✓ "Edificio 9 - Ex Chimica Generale" - v.le Benedetto XV, n. 3;
- ✓ "Edificio 10 - Scienze Farmaceutiche" - v.le Benedetto XV, n. 3;
- ✓ "Edificio 11 - Ex Fisiologia" - v.le Benedetto XV, 1-3;



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 30 di 59

- ✓ “Edificio 12 - Palazzo delle Scienze” - c.so Europa n. 26;
- ✓ “Edificio 13 - Ex chimica industriale” - c.so Europa n. 30/via Pastore n. 3;
- ✓ “Edificio 14 - Ex Igiene” - via Pastore n. 1;
- ✓ “Edificio 15 - Ex Clinica Dermatologica” – v.le Benedetto XV, n. 7;
- ✓ “Edificio 16 - Clinica Oculistica” - v.le Benedetto XV, 9.

c) In caso di ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA/IDRAULICA ROSSA, è aperto, come presidio operativo di sicurezza, il “Palazzo sede dell’Università”, sito in via Balbi 5. Tutti gli altri edifici sono chiusi.

Per il personale valgono i contenuti della Circolare 56678 del 12/10/2021 (pubblicata all’indirizzo: [Lavoro in caso di eventi metereologici avversi | Area Intranet \(unige.it\)](#)). Ai sensi della Normativa in materia di lavoro a distanza dell’Università di Genova, emanata con DDG n. 3480 dell’8/8/2022, potrà svolgere attività in modalità agile anche il personale che non ha stipulato un Accordo individuale per la prestazione lavorativa in Lavoro agile o per la prestazione lavorativa in Lavoro da remoto ma che svolga mansioni effettuabili con modalità a distanza e che sia in possesso della necessaria attrezzatura. Quest’ultimo, in mancanza della necessaria strumentazione, così come il personale che non svolge mansioni effettuabili con modalità in remoto, potrà avvalersi del giustificativo di assenza “gravi eventi”.

Fase di allarme per rischio idrogeologico/idraulico

A seguito di comunicazione, da parte del Centro Operativo Comunale (COC), relativa a condizioni Meteo-Idrologiche di criticità elevata (fase operativa comunale di ALLARME), devono essere attivate le seguenti misure di sicurezza:

- a) permanenza all’interno degli edifici, fino alla comunicazione da parte del COC del cessato pericolo, corrispondente alla cessazione della fase operativa comunale di Allarme;
- b) spostamento verso i piani più alti degli edifici da parte degli utenti, del personale e delle altre persone eventualmente presenti che, a qualsiasi titolo, occupano zone a rischio allagamento.

16.2. AVVISO RISCHIO PER VENTO

In caso di diramazione da parte della Protezione Civile della Regione Liguria dell’Avviso rischio per vento, devono essere adottate le seguenti misure (norme comportamentali di autoprotezione):

- a) seguire le indicazioni fornite dalle autorità, in particolare prestando attenzione alle pubblicazioni sul sito www.allertaliguria.gov.it del Bollettino di Vigilanza/Avviso Meteo;
- b) accertarsi che non siano esposti (es. su davanzali, balconi, etc.) oggetti (es. vasi, etc.) che, cadendo, possano arrecare danno all’incolumità delle persone;
- c) accertarsi che siano fissate finestre, porte e imposte;
- d) verificare che gli elementi più vulnerabili delle facciate e delle coperture degli edifici (es. infissi, antenne, elementi dei manti di copertura e dei rivestimenti delle facciate, coperture leggere, etc...) e le strutture mobili provvisorie collocate all’esterno (es. teli, tendoni, gazebo, insegne,

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 1 e 3 (edificio 11)	Revisione del 21/11/2022
		Pagina 31 di 59

etc...) siano assicurati stabilmente;

- e) evitare, per quanto possibile, di transitare e di sostare, a piedi o su veicoli, sotto alberi, oggetti sospesi o esposti al vento;
- f) se si è alla guida di un veicolo, moderare la velocità;
- g) evitare attività in altezza;
- h) sulle zone costiere non accostarsi al litorale, ai moli e ai pontili; massima attenzione nel percorrere le strade costiere, anche a bordo di veicoli.

A seguito di Avviso rischio per vento diramato dal Centro Funzionale Meteo Idrologico della Protezione Civile della Regione Liguria:

- **saranno preclusi gli accessi:**
 - ✓ all'**Orto Botanico di Genova** da corso Dogali e sarà chiuso il percorso che collega l'edificio dell'Orto (corso Dogali, 1M) al Palazzo di via Balbi 5, mantenendo fruibile il percorso di esodo che collega il Palazzo di via Balbi 5 a corso Dogali (unica via di accesso all'edificio denominato "Palazzina dell'Economato");
 - ✓ a **Villa Cambiaso** (via Montallegro, 1 - Genova) e/o al **Campus di Savona** (via Magliotto, 2 - Savona) e/o a **Villa Costa Carmagnola** (corso Rainusso, 14 - Santa Margherita Ligure), attraverso le rispettive zone alberate, consentendo l'accesso unicamente attraverso percorsi alternativi;
 - ✓ al **giardino della Clinica Neurologica** (Largo Daneo, 3 - Genova), compreso l'accesso carrabile da via L.B. Alberti ad ogni mezzo; in caso di emergenza, chi si trova al piano fondi dell'edificio deve utilizzare il percorso di esodo verso l'alto (salendo al piano terra).
- **saranno chiusi al pubblico e saranno interrotte le attività svolte nelle aree esterne presso:**
 - ✓ **Orto Botanico di Genova** (corso Dogali, 1M);
 - ✓ **Giardini Botanici Hanbury** (corso Montecarlo, 43 - Ventimiglia - Imperia). Inoltre, qualora il sistema di rilevamento locale della velocità del vento, appositamente dedicato, segnali il superamento del valore corrispondente a "vento di burrasca", i lavoratori incaricati provvederanno all'evacuazione immediata di tutti gli occupanti, così come previsto da piano di emergenza.

16.3. ALLERTA NIVOLOGICA

1. ALLERTA NIVOLOGICA GIALLA

Nessuna prescrizione da adottarsi da parte dell'Ateneo. Si rimanda alle norme di autoprotezione previste dai Piani Comunali d'Emergenza.

Tutti sono tenuti ad aggiornarsi, anche attraverso i mezzi di informazione, sull'evoluzione della situazione meteo e su eventuali successive divulgazioni di stati di allerta.



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 32 di 59

2. ALLERTA NIVOLOGICA ARANCIONE

In caso di diramazione da parte della Protezione Civile della Regione Liguria dello stato di allerta nivologica arancione, occorre osservare le misure di autoprotezione per neve e gelo e devono essere adottate le seguenti prescrizioni:

- a) **IN TUTTE LE ZONE IN CUI E' PROCLAMATO IL SUDDETTO STATO DI ALLERTA** sono interrotte tutte le attività didattiche in presenza e sono chiuse all'utenza tutte le strutture di servizio aperte al pubblico. Si precisa che le suddette attività in presenza sono da considerarsi interrotte, oltre che per tutta la durata dell'allerta, anche nelle due ore precedenti l'orario di inizio allerta e nelle due ore successive all'orario di cessazione allerta. L'attività didattica, in questi casi, quando possibile, si svolge per via telematica. Nel caso di innalzamento del livello di allerta (da gialla a arancione), le attività didattiche già in corso proseguono, ad eccezione di quelle svolte nelle sedi più a rischio, che devono essere chiuse (Orto Botanico di Genova; Giardini Botanici Hanbury).
- b) **IN TUTTE LE ZONE IN CUI E' PROCLAMATO IL SUDDETTO STATO DI ALLERTA** è vietato svolgere:
- attività in orario di chiusura degli edifici (es. di sabato, di domenica e in altri giorni festivi; in orario serale o notturno);
 - lavori in solitario.
- c) **NELLE SEDI DI GENOVA** chiusura dei **poli didattici**:
- ✓ "Polo didattico delle Fontane", sito in via delle Fontane n. 10;
 - ✓ "Polo didattico biomedico - Ex Saiwa", sito in C.so Gastaldi 161;
 - ✓ "Edificio 2 - Ex Monoblocco Chirurgico", sito in L.go R. Benzi, 8.
- d) **Chiusura al pubblico e interruzione delle attività svolte nelle aree esterne presso:**
- ✓ **Orto Botanico di Genova** (corso Dogali, 1M);
 - ✓ **Giardini Botanici Hanbury** (corso Montecarlo, 43 - Ventimiglia - Imperia).

Il personale che lavora nei Poli Didattici di cui al precedente punto c), che rimarranno chiusi in caso di proclamato stato di Allerta nivologica arancione, potrà prendere servizio presso altra Struttura, preventivamente indicata dal proprio Responsabile o, in alternativa, utilizzare, in deroga, una delle giornate previste dal proprio accordo di lavoro agile o lavoro da remoto. Potrà svolgere attività in modalità agile anche il personale che non ha stipulato accordi ma che svolga mansioni effettuabili con modalità in remoto e che sia in possesso della necessaria attrezzatura. Quest'ultimo, in mancanza della necessaria strumentazione, così come il personale che non svolge mansioni effettuabili con modalità in remoto, potrà avvalersi del giustificativo di assenza "gravi eventi", così come indicato nella Circolare n. 56678 del 12/10/2021 (pubblicata all'indirizzo: [Lavoro in caso di eventi metereologici avversi | Area Intranet \(unige.it\)](#)).

Le attività di laboratorio che interessano tesisti e singoli studenti nell'ambito di una ricerca, singoli appuntamenti tra studenti e docenti presso studi e/o laboratori potranno essere svolti con modalità

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 1 e 3 (edificio 11)	Revisione del 21/11/2022
		Pagina 33 di 59

autonomamente regolate, come da Delibera del CdA n. 11 del 28/10/2015, ad eccezione delle attività all'interno degli edifici chiusi.

3. ALLERTA NIVOLOGICA ROSSA

In caso di diramazione da parte della Protezione Civile della Regione Liguria dello stato di allerta nivologica rossa, occorre osservare le misure di autoprotezione per neve e gelo e devono essere adottate le seguenti prescrizioni:

- a) **IN TUTTE LE ZONE IN CUI E' PROCLAMATO IL SUDETTO STATO DI ALLERTA** sono interrotte tutte le attività didattiche in presenza e sono chiuse all'utenza tutte le strutture di servizio aperte al pubblico. Si precisa che le attività suddette sono interrotte in presenza per tutta la giornata, anche se la durata dell'allerta non copre tutto l'orario delle lezioni e dei servizi aperti all'utenza. L'attività didattica, in questi casi, quando possibile, si svolge per via telematica.
- b) **IN TUTTE LE ZONE IN CUI E' PROCLAMATO IL SUDETTO STATO DI ALLERTA** tutto il personale (personale TABS e personale docente, strutturato e non strutturato) è tenuto a svolgere le proprie prestazioni da remoto, in modalità telematica, al di fuori degli edifici universitari, per tutta la giornata, anche se la durata dell'allerta non copre tutto l'orario di servizio. In caso di attività indifferibili e urgenti, per le quali è ritenuto necessario recarsi in presenza, il suddetto personale è tenuto a chiedere, anticipatamente, al proprio dirigente delegato per la salute e la sicurezza (es. Direttore Generale, Dirigente di Area della Direzione Generale, Direttore di Dipartimento, Presidente di Centro) apposita autorizzazione scritta, indicando motivazioni, sede lavorativa e orario previsto per lo svolgimento delle attività.
Non sono autorizzabili:
 - attività nelle sedi a maggior rischio (Orto Botanico di Genova; Giardini Botanici Hanbury);
 - attività in orario di chiusura degli edifici (es. di sabato, di domenica e in altri giorni festivi; in orario serale o notturno);
 - lavori in solitario.
- c) **In caso di ALLERTA METEO NIVOLOGICA ROSSA, è aperto, come presidio operativo di sicurezza, il "Palazzo sede dell'Università", sito in via Balbi 5. Tutti gli altri edifici sono chiusi.**

Per il personale valgono i contenuti della Circolare 56678 del 12/10/2021 (pubblicata all'indirizzo: [Lavoro in caso di eventi metereologici avversi | Area Intranet \(unige.it\)](#)). Ai sensi della Normativa in materia di lavoro a distanza dell'Università di Genova, emanata con DDG n. 3480 dell'8/8/2022, potrà svolgere attività in modalità agile anche il personale che non ha stipulato un Accordo individuale per la prestazione lavorativa in Lavoro agile o per la prestazione lavorativa in Lavoro da remoto ma che svolga mansioni effettuabili con modalità a distanza e che sia in possesso della necessaria attrezzatura. Quest'ultimo, in mancanza della necessaria strumentazione, così come il personale che non svolge mansioni effettuabili con modalità in remoto, potrà avvalersi del giustificativo di assenza "gravi eventi".

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 1 e 3 (edificio 11)	Revisione del 21/11/2022
		Pagina 34 di 59

16.4 SISTEMI DI DIFFUSIONE DEI MESSAGGI DI ALLERTA METEO IN VIGORE NEI COMUNI DELLA REGIONE LIGURIA DOVE SI SVOLGONO ATTIVITA' UNIVERSITARIE

Il sistema di Ateneo per la diffusione dei messaggi di allerta meteo e di avviso rischio per vento, trasmessi dalla Protezione Civile della Regione Liguria, prevede che tutta la comunità accademica sia tempestivamente informata su:

- tipologia di allerta/avviso meteo (allerta idrogeologica/idraulica per rischio associato a intensità e quantità di pioggia e/o a probabilità di temporali forti; allerta nivologica per rischio associati a neve e ghiaccio; avviso meteo per vento);
- livello di allerta (in ordine crescente di livello di rischio: gialla, arancione o rossa);
- zona di allertamento (zone di allertamento con sedi universitarie: A, B, C, ovvero bacini marittimi di Ponente, Centro, Levante);
- data e orario di inizio e di fine allerta/avviso;
- misure di prevenzione previste dalle ordinanze sindacali (es. sospensione dell'attività didattica, delle uscite didattiche, etc...) e dalle procedure di Ateneo da adottare in caso di allerta meteo (es. chiusura di edifici o piani di edifici in zone esondabili; chiusura di giardini con alberature che costituiscono un possibile rischio...);
- misure di autoprotezione, reperibili sul sito www.allertaliguria.gov.it

I messaggi di allerta/avviso meteo, trasmessi dalla Regione Liguria, sono diffusi in Ateneo sui seguenti **canali** e ai seguenti **destinatari**:

- trasmissione via SMS a: Dirigenti di cui all'art. 2, comma 1 lettera d) del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. (Direttore Generale, Direttori di Dipartimento, Dirigenti di Area della Direzione Generale, Direttori di Centro, Direttori di Campus Universitario, Direttore sanitario del Presidio Ambulatoriale Odontoiatrico), Delegati per il funzionamento dei Campus di La Spezia, Savona e Imperia, Prorettore alla gestione della politica di Ateneo per la sicurezza delle infrastrutture, Presidi di Scuola, Presidenti di Centro, Vice Direttori di Dipartimento, Delegati del Rettore per i Poli territoriali di Facility Management, Coordinatori dei Poli territoriali di Facility Management, Referenti di Edificio, responsabili delle ditte in appalto che svolgono servizi continuativi per l'Ateneo (es. servizio di pulizie e portierato, servizio di vigilanza, etc...), Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo, Preposti (Capi Servizio, Capi Settore, Direttori di Biblioteca di Scuola, Responsabili Amministrativi, Coordinatori Tecnici, Funzionari preposti alla gestione amministrativa e tecnica di Centro e IANUA, Responsabili di Unità);
- trasmissione via e-mail alla mailing list UniGe avvisi@liste.unige.it (lista di tutti gli utenti dell'Ateneo -personale e studenti-;
- diffusione mediante Telegram sul canale ufficiale dell'Università di Genova (@UniGenova_official), **al quale si raccomanda di unirsi.**



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 35 di 59

Considerato che tutti sono tenuti ad aggiornarsi sulle condizioni meteo e sugli stati di allerta, si riportano qui di seguito i sistemi di diffusione dei messaggi di allerta meteo/avviso rischio per vento, adottati dai diversi Comuni della Regione Liguria, in cui si svolgono attività universitarie.

Comune di Genova: oltre al servizio di informazione tramite SMS, sono attivi un canale sulla piattaforma “Telegram” (all’indirizzo @GenovaAlert) e un assistente virtuale che ogni cittadino può consultare (all’indirizzo @ProtCivComuneGe_BOT), utilizzando domande preimpostate come, ad esempio, news in allerta, numero verde attivo in fase di emergenza, norme di autoprotezione. Inoltre le informazioni e gli aggiornamenti sono divulgati attraverso pannelli luminosi stradali disposti lungo la viabilità principale e paline alle fermate AMT.

Comune di La Spezia: è attivo il servizio “Alert System” di allertamento telefonico (una voce registrata comunica il messaggio ai numeri telefonici di telefonia fissa che risultano da elenchi pubblici e ad altri numeri di rete fissa o mobile richiesti dai cittadini) e invio di notifiche (tramite APP). Per tutta la fase di allerta, è possibile contattare il n. 0187.726870, per risentire il messaggio preregistrato. Per informazioni è possibile rivolgersi anche al numero 0187.501172 (attivo dallo stato di allerta arancione in poi). In caso di particolare situazioni di Protezione Civile, possono essere inviati messaggi SMS ai cittadini che ne hanno fatto richiesta.

Comune di Cogorno: è disponibile l’applicazione comunale di Protezione Civile “InforMAPP” per la ricezione di notifiche relative ad allerte e comunicazioni di particolari situazioni di Protezione Civile. Sono presenti, inoltre, pannelli luminosi con semafori indicanti il livello di allerta e un pannello luminoso stradale per la comunicazione dei messaggi di allerta.

Comune di Savona: è attivo un canale sulla piattaforma “Telegram”, all’indirizzo @protezionecivilesv, per ricevere notifiche in tempo reale su smartphone o pc; inoltre le informazioni e gli aggiornamenti sono divulgati attraverso pannelli luminosi stradali disposti lungo la viabilità principale.

Comune di Imperia: è disponibile l’applicazione comunale di Protezione Civile “InforMAPP” per la ricezione di notifiche e la diffusione dei messaggi di allerta avviene anche attraverso il sito del Comune e i social media (Facebook e Instagram).

Comune di Ventimiglia: è disponibile l’applicazione comunale di Protezione Civile “InforMAPP” per la ricezione di notifiche.

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 1 e 3 (edificio 11)	Revisione del 21/11/2022
		Pagina 36 di 59

Comune di Santa Margherita Ligure: è attivo il servizio “Alert System” di allertamento telefonico (una voce registrata comunica il messaggio ai numeri telefonici di telefonia fissa che risultano da elenchi pubblici e ad altri numeri di rete fissa o mobile richiesti dai cittadini).

17. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI ALLUVIONE O ALLAGAMENTI

FASE OPERATIVA DI ALLARME (Ordinanza n. 13/2016 del Comune di Genova)

Il Sindaco ordina che:

in concomitanza con il verificarsi di condizioni meteo-idrologiche tali da costituire criticità elevata, a seguito di comunicazione da parte del Centro Operativo Comunale (COC), l'attivazione delle seguenti misure di sicurezza, corrispondenti a quanto previsto nel Piano Comunale di Emergenza per la Fase Operativa di Allarme, da attuarsi presso gli edifici che ospitano i servizi educativi, le scuole di ogni ordine e grado, i Centri di Formazione Professionale e i Dipartimenti Universitari, pubblici e privati, presenti sul territorio del Comune di Genova

- la permanenza all'interno degli edifici scolastici/dipartimenti degli utenti e delle persone presenti, fino alla comunicazione da parte del COC del cessato pericolo, corrispondente alla cessazione della Fase Operativa Comunale di Allarme;*
- l'osservanza delle norme comportamentali di protezione previste dai Piani Interni d'Emergenza dei singoli plessi che, nell'ipotesi di rischio di allagamento di natura meteo-idrologica, devono prevedere lo spostamento degli utenti (bambini, alunni, studenti), del personale e delle altre persone eventualmente presenti che, a qualsiasi titolo, occupino le zone a rischio di allagamento verso i piani più alti dell'edificio.*

FASE OPERATIVA DI ALLARME - Campus di Savona

Piano di Protezione Civile Comunale (Procedure e regolamenti operativi)

4.4.1 EVACUAZIONE – PROCEDURE GENERALI

In caso di comunicazione di ALLERTA ROSSA (criticità idrologica/idraulica per piogge diffuse) o a seguito della declaratoria della fase di ALLARME avvenute:

- in orario di strutture scolastiche non operanti si procederà alla chiusura di tutte le scuole e istituti scolastici, sia pubblici che privati, di ogni ordine e grado, compresi gli asili nido, le scuole materne e l'Università. In detto contesto, il personale scolastico (docente e non) potrà utilizzare la struttura per l'ordinaria attività lavorativa solo qualora la struttura stessa sia ubicata in area non inondabile;*
- durante l'operatività delle strutture, tutti coloro che si trovano presso i predetti edifici, devono ivi permanere fino alla comunicazione da parte dell'Autorità di cessato pericolo. Dette persone, qualora l'edificio si trovi in area a rischio di allagamento, devono spostarsi ai piani alti in zona sicura; in tal senso i piani di emergenza dei singoli istituti scolastici dovranno raccordarsi con tale indicazione e con le misure di autoprotezione previste dal Dipartimento di Protezione Civile di cui al successivo capitolo 5. Per i plessi scolastici di via Crispi, c.so Mazzini “Piramidi” e via Bove, si procederà con le modalità indicate di seguito. Sarà comunque cura del Comune proporre apposito protocollo operativo da valutare successivamente con i Responsabili di ciascuna struttura scolastica.*



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 37 di 59

Per questo tipo di emergenza non è prevista l'evacuazione.

In caso di alluvione o allagamenti, è necessario:

- avvisare il centro informazioni o contattare direttamente il numero unico di emergenza NUE 112;
- non allontanarsi mai dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse;
- spostarsi subito, ma con calma e senza usare gli ascensori, dai piani bassi a quelli alti;
- non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza, nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- a cura dell'incaricato alla gestione delle emergenze: interrompere l'alimentazione elettrica dal quadro, solo se sicuri di essere in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità;
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali;
- attendere l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.

18. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI FUGA DI GAS

In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario:

- avvisare il centro informazioni o contattare, se l'odore è forte e persistente, il numero unico di emergenza NUE 112;
- far allontanare le persone presenti nel locale/nei locali interessati dall'emergenza;
- non accendere e non spegnere luci o apparecchi elettrici, non usare telefoni fissi o cellulari e spegnere le fiamme libere,
- aprire tutte le finestre,
- verificare che all'interno dei locali non sia rimasto nessuno;
- impedire l'entrata a chi non sia addetto alla sicurezza,
- interrompere l'energia elettrica solo se l'interruttore è all'esterno del locale,
- a cura dell'incaricato della gestione delle emergenze, solo se è stato addestrato e senza esporsi a rischi particolari: chiudere la valvola esterna di intercettazione dell'alimentazione dell'impianto gas

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 1 e 3 (edificio 11)	Revisione del 21/11/2022
		Pagina 38 di 59

e l'alimentazione elettrica dal quadro elettrico di piano o dal quadro elettrico generale.

19. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI SOMMOSSA POPOLARE E/O PRESENZA DI PSICOPATICO-MINACCIA ARMATA

Per questo tipo di emergenza non è prevista l'evacuazione.

In caso di presenza di psicopatico o di minaccia armata, le persone presenti devono:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro;
- non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dal soggetto;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute;
- non deridere eventuali comportamenti squilibrati del folle;
- eseguire qualsiasi azione/movimento con naturalezza e calma;
- evitare azioni furtive/di fuga/di reazione di difesa;
- non cercare di intervenire direttamente per evitare possibili reazioni pericolose o ritorsioni.

20. PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI TROMBA D'ARIA

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte;
- se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste;
- ricoverarsi nei fabbricati di solida costruzione e restarvi in attesa che l'evento sia terminato;
- trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc;
- prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 1 e 3 (edificio 11)	Revisione del 21/11/2022
		Pagina 39 di 59

21. PROCEDURA DA ADOTTARE POST-EMERGENZA

Nel momento in cui la situazione di emergenza è cessata, è necessario che il coordinatore dell'emergenza abbia cura di:

- accertarsi che il Responsabile di Edificio ed il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione siano stati informati dell'emergenza e dei suoi sviluppi;
- chiedere l'intervento dell'Ufficio Tecnico dell'Ateneo per le necessarie verifiche, in caso di danni agli impianti e alle strutture;
- redigere il verbale dell'emergenza, di cui all'Allegato 6 del presente documento, avendo cura di descrivere, in modo chiaro e dettagliato, quanto accaduto;
- inviare il verbale di cui al punto precedente al Datore di Lavoro, al Responsabile di Edificio, al Delegato con funzioni relative alle specifiche attività svolte nella struttura interessata dall'evento, al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e ai Dirigenti degli Uffici Tecnici.



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 40 di 59

22. ALLEGATI

- Allegato 1: Planimetrie
- Allegato 2: A -Norme di comportamento generali
B - Norme di comportamento nelle aule e nei laboratori
- Allegato 3: Numeri utili
- Allegato 4: Responsabile di Edificio, Referente di Edificio, Centro Informazioni e Squadra di emergenza
- Allegato 5: Elenchi dei lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza e dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso
- Allegato 6: Modello di verbale dell'emergenza
- Allegato 7: Impianto di allarme incendio
- Allegato 8: Procedura per l'accesso ai depositi
- Allegato 9: Procedure di emergenza da adottare in caso di incendio o allagamento in zone con presenza di sorgenti radiogene.
- Allegato 10: Modello verbale di esercitazione antincendio e prova di evacuazione periodica.
-



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

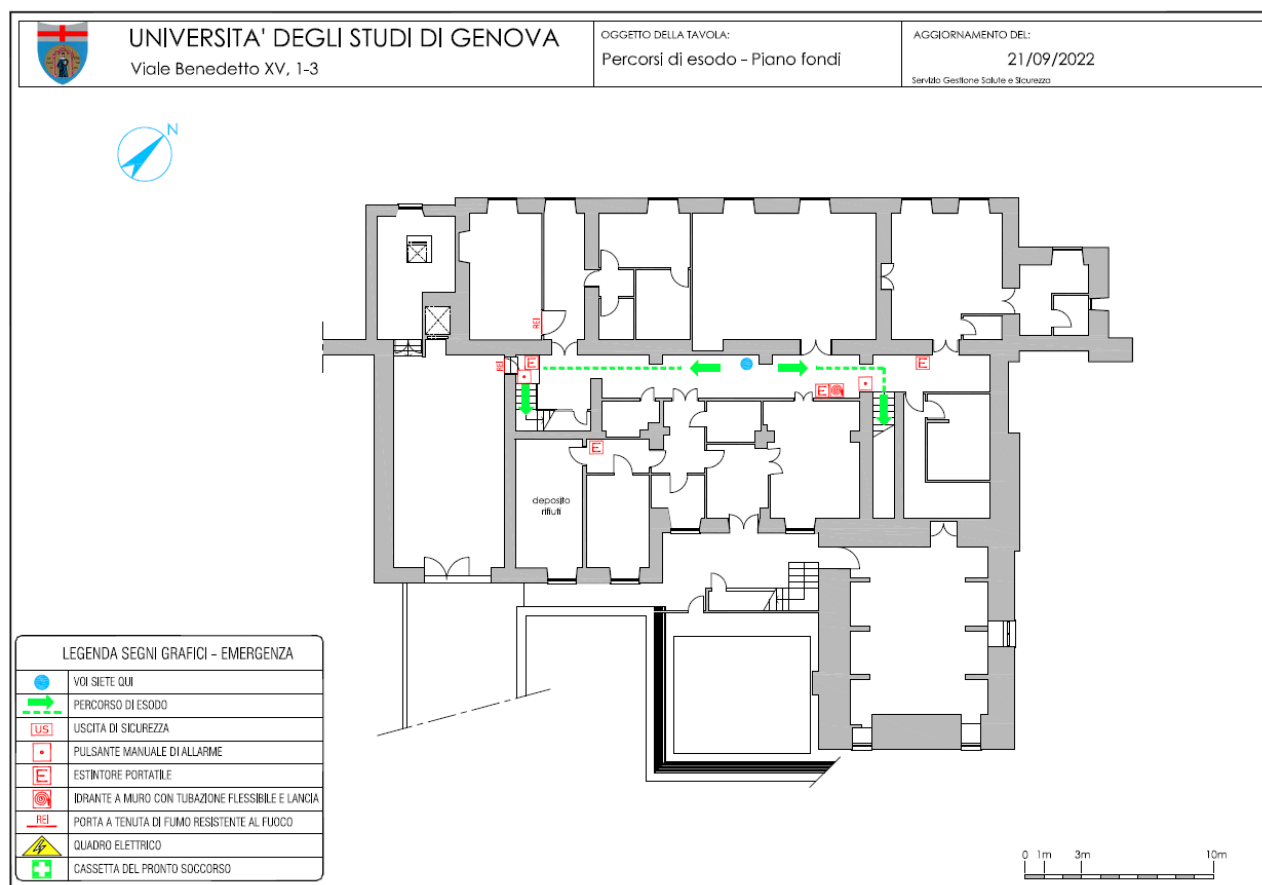
Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 41 di 59

ALLEGATO 1

PLANIMETRIE





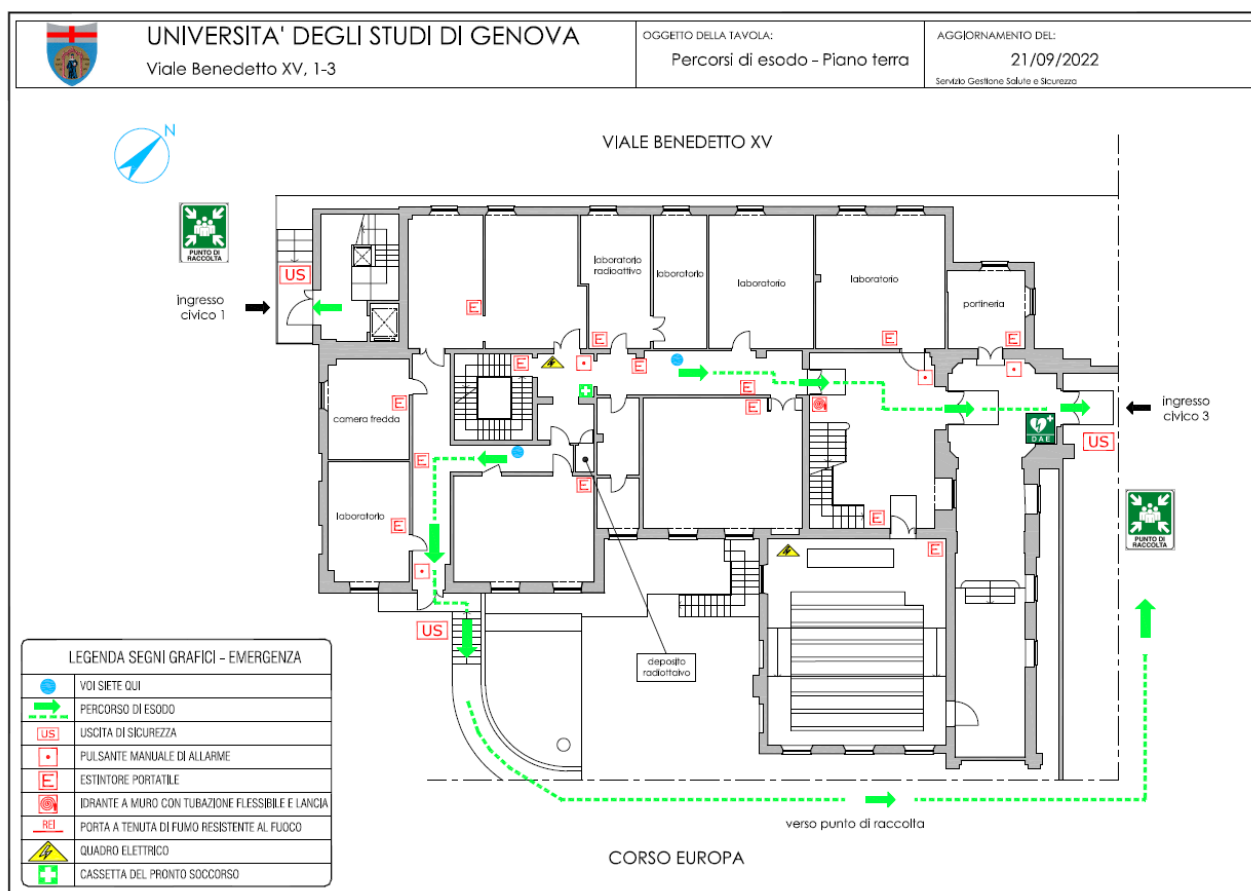
Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3 (edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 42 di 59





Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

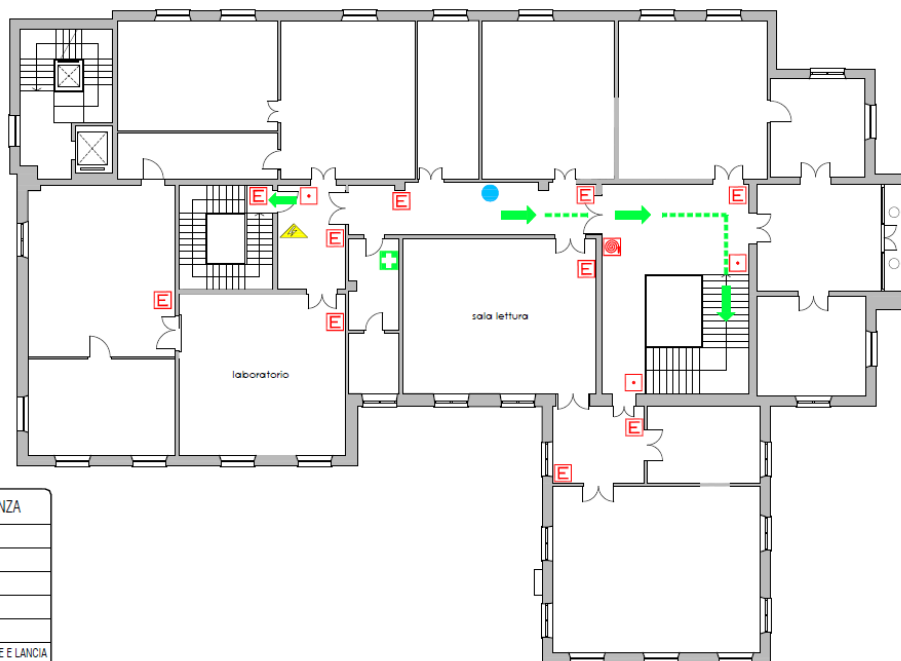
Pagina 43 di 59



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA
Viale Benedetto XV, 1-3

OGGETTO DELLA TAVOLA:
Percorsi di esodo - Piano primo

AGGIORNAMENTO DEL:
21/09/2022
Servizio Gestione Salute e Sicurezza



LEGENDA SEGNI GRAFICI - EMERGENZA

	VOI SIETE QUI
	PERCORSO DI ESODO
	USCITA DI SICUREZZA
	PULSANTE MANUALE DI ALLARME
	ESTINTORE PORTATILE
	IDRANTE A MURO CON TUBAZIONE FLESSIBILE E LANCIA
	PORTA A TENUTA DI FUMO RESISTENTE AL FUOCO
	QUADRO ELETTRICO
	CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3 (edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

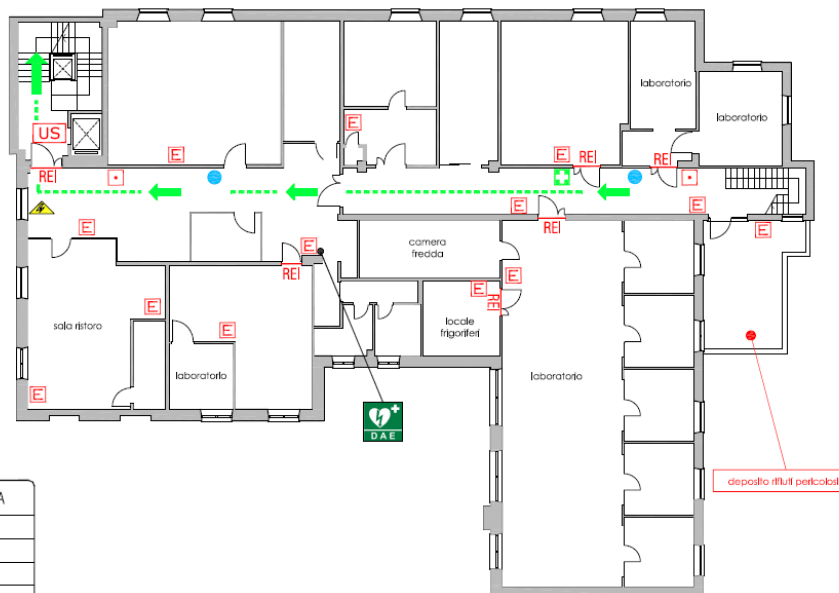
Pagina 44 di 59



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA
Viale Benedetto XV, 1-3

OGGETTO DELLA TAVOLA:
Percorsi di esodo - Piano secondo

AGGIORNAMENTO DEL:
21/09/2022
Servizio Gestione Salute e Sicurezza



LEGENDA SEGNI GRAFICI - EMERGENZA

	VOI SIETE QUI
	PERCORSO DI ESODO
	USCITA DI SICUREZZA
	PULSANTE MANUALE DI ALLARME
	ESTINTORE PORTATILE
	IDRANTE A MURO CON TUBAZIONE FLESSIBILE E LANCIA
	PORTA A TENUTA DI FUMO RESISTENTE AL FUOCO
	QUADRO ELETTRICO
	CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO

0 1m 3m 10m



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3 (edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

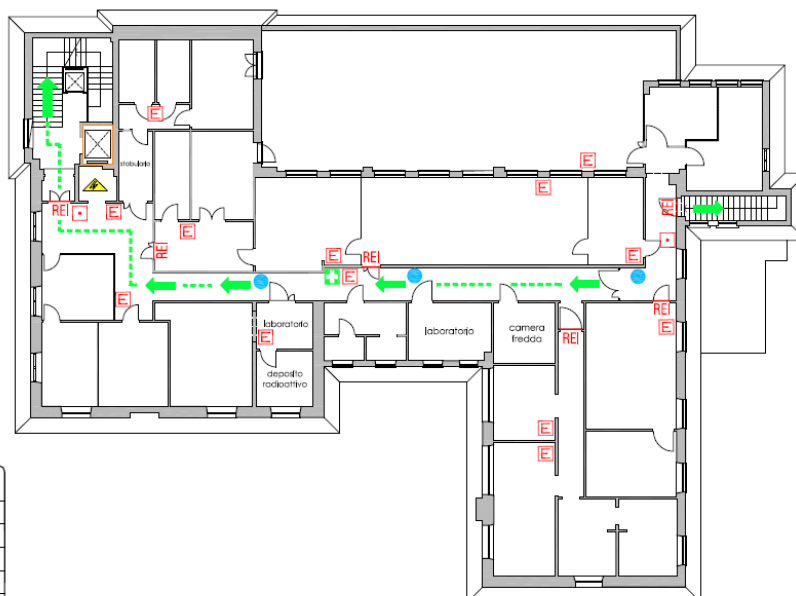
Pagina 45 di 59



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA
Viale Benedetto XV, 1-3

OGGETTO DELLA TAVOLA:
Percorsi di esodo - Piano terzo

AGGIORNAMENTO DEL:
21/09/2022
Servizio Gestione Salute e Sicurezza



LEGENDA SEGNI GRAFICI - EMERGENZA

	VOI SIETE QUI
	PERCORSO DI ESODO
	USCITA DI SICUREZZA
	PULSANTE MANUALE DI ALLARME
	ESTINTORE PORTATILE
	IDRIANTE A MURO CON TUBAZIONE FLESSIBILE E LANCIA
	PORTA A TENUTA DI FUMO RESISTENTE AL FUOCO
	QUADRO ELETTRICO
	CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO

0 1m 3m 10m



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 46 di 59

ALLEGATO 2. A

Norme di comportamento generali

NORME DI COMPORTAMENTO

MISURE PREVENTIVE

E' vietato fumare e usare fiamme libere nelle zone prescritte



E' vietato gettare nei cestini mozziconi di sigaretta

IN CASO DI EMERGENZA

1. MANTENERE LA CALMA, NON FARSI PRENDERE DAL PANICO
2. SEGUIRE LE ISTRUZIONI QUI RIPORTATE PER UN ESODO RAPIDO E ORDINATO



Numeri utili

1. Chiunque rilevi fatti anomali che possano far presumere una un'imbiente situazione di pericolo, che non possa essere prontamente eliminato con intervento diretto (es: uso di estintore portatile in caso di incendio), oppure in caso di **EMERGENZA SANITARIA**, deve immediatamente chiamare il numero telefonico:

Tel. n° 010 – 353.8151 (Civ. 1 – Centro Informaz. Biochimica)

Tel. n° 010 – 353.8181 (Civ. 3 – Centro Informaz. Fisiologia)

Numero Unico di Emergenza **112**



IN CASO DI EVACUAZIONE



E' VIETATO SERVIRSI DELL'ASCENSORE



E' VIETATO CORRERE SPINGERE O URLARE

PERSONALE, STUDENTI E VISITATORI OSPITI



Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori in conformità delle istruzioni impartite dal personale incaricato



Portarsi con ordine all'esterno dell'edificio raggiungendo i punti di raccolta



Il personale non in grado di muoversi autonomamente attenda con calma l'arrivo dei soccorritori incaricati

MEZZI DI SPEGNIMENTO



Estintori portatili a polvere o CO2



Idranti ad acqua (da non usare sugli impianti elettrici)



E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE, QUESTE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA E L'ALTRUI INCOLUMITA'

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 1 e 3 (edificio 11)	Revisione del 21/11/2022
		Pagina 47 di 59

ALLEGATO 2. B Norme di comportamento nelle aule e laboratori didattici

NORME DI COMPORTAMENTO NELLE AULE E NEI LABORATORI

COMPITI DEL RESPONSABILE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

- sovrintende e vigila sulla osservanza da parte degli studenti delle indicazioni di sicurezza fornite;
- verifica che le capienze delle aule non vengano superate;
- dà istruzioni, in caso di pericolo grave e immediato, affinché gli studenti si mettano in condizioni di sicurezza;
- in caso di ordine di evacuazione, verifica che l'aula/il laboratorio venga abbandonata con ordine uscendo per ultimo mettendo in sicurezza gli impianti e accompagna gli studenti al punto di raccolta, utilizzando le uscite di emergenza seguendo il percorso più breve, assicurandosi che venga prestata assistenza a studenti in difficoltà o portatori di handicap;
- segnala tempestivamente al Responsabile di Edificio e/o al Responsabile di Struttura eventuali condizioni di pericolo che si verifichino durante le lezioni o delle quali venga a conoscenza.

GLI STUDENTI DEVONO:

- seguire, in caso di emergenza, le indicazioni fornite dai docenti;
- osservare le disposizioni e le istruzioni a loro impartite dai docenti;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di loro competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o di altri;
- segnalare tempestivamente al Responsabile dell'attività didattica eventuali condizioni di pericolo.

IN CASO DI EVACUAZIONE

SI DOVRANNO UTILIZZARE I PERCORSI DI ESODO SEGNALATI DALLA CARTELLONISTA DI SICUREZZA (COLORE VERDE) CHE PORTANO AL PUNTO DI RACCOLTA





Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 48 di 59

ALLEGATO 3

NUMERI UTILI

VIGILI DEL FUOCO	 Numero Unico di Emergenza 112
EMERGENZA SANITARIA	
CARABINIERI	
POLIZIA	
POLIZIA MUNICIPALE	 010 5570
CENTRO ANTIVELENI REGIONALE	 010 352808
CENTRO ANTIVELENI NAZIONALE DI INFORMAZIONE TOSSICOLOGICA	 0382 24444
ENEL (segnalazione guasti)	 803 500
IREN Gas (pronto intervento)	 800 010 020
IREN Acqua (pronto intervento)	 800 010 080
Servizio Gestione Salute e Sicurezza	 010 353-38058/38048 - L. go R. Benzi, 10 Pad. 3

E' UTILE RICORDARE CHE DA QUALSIASI APPARECCHIO TELEFONICO DELL'ATENEEO CONNESSO AL SISTEMA CENTRALE, E' POSSIBILE COLLEGARSI DIRETTAMENTE, SENZA RICHIEDERE LA LINEA ESTERNA, DIGITANDO IL NUMERO 1 PRIMA DEI NUMERI DESIDERATI

 **1112 - PER CHIAMARE IL 112**

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 1 e 3 (edificio 11)	Revisione del 21/11/2022
		Pagina 49 di 59

ALLEGATO 4

Responsabile di Edificio Prof. Federico Delfino	☎ 010 209 51929 - 010/209 59221
Referente di Edificio Sig. Enzo Muscari	☎ 010.353-8103

Centro Informazioni	☎ 010.353-8181 (Fisiologia) -8151 (Biochimica)
----------------------------	--

SQUADRA DI EMERGENZA

(Indicazione piano d'intervento)

Cognome e Nome	Piano
CAPPIELLO GIOVANNI	T
CASAGRANDE SILVIA	T
FURLAN ANNALISA	1
GUIDA LUCREZIA	2
MUSCARI ENZO	2
PEDRAZZI MARCO	3



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA
Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 50 di 59

ALLEGATO 5

Elenco dei lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza (*)

(Indicazione piano di reperibilità)

Cognome e Nome	Piano	Recapito telefonico
CAPPIELLO GIOVANNI	T	☎ 010.353-8181
CASAGRANDE SILVIA	1	☎ 010.353-8227
FURLAN ANNALISA (*)	1	☎ 010.353-8187
GUIDA LUCREZIA (*)	2	☎ 010.353-8158
MUSCARI ENZO	2	☎ 010.353-8103
PEDRAZZI MARCO (*)	3	☎ 010.353-8423 -8219

(*): APP - Addetto alla Prevenzione e Protezione

**Elenco dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso
e/o abilitati all'utilizzo del DAE (**)**

(Indicazione piano di reperibilità)

Cognome e Nome	Abilitazione uso DAE (SI/NO)	Piano	Recapito telefonico
CASAGRANDE SILVIA	SI	1	☎ 010.353-8227
FURLAN ANNALISA	SI	1	☎ 010.353-8187
MUSCARI ENZO	SI	2	☎ 010.353-8103
PEDRAZZI MARCO	SI	3	☎ 010.353-8423 -8219

(*) DA AFFIGGERE IN PORTINERIA/CENTRO INFORMAZIONI

() DA AFFIGGERE IN PORTINERIA/CENTRO INFORMAZIONI, PRESSO LE
CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO E LE POSTAZIONI DAE**

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 1 e 3 (edificio 11)	Revisione del 21/11/2022
		Pagina 51 di 59

ALLEGATO 6

Modello di verbale dell'emergenza e falsi allarmi

Il verbale deve essere inviato agli stessi destinatari riportati in Allegato 10 "Modello verbale delle prove di attuazione del piano di emergenza"

1- Registrazione dello stato di **EMERGENZA** ☐ o **FALSO ALLARME** ☐ : *(BARRARE L'OPZIONE)*

Struttura:

Indirizzo:

Responsabile di Edificio:

Coordinatore dell'emergenza:

Data dell'evento:

Ora dell'evento:

Descrizione dell'evento:

Modalità di segnalazione dell'evento:

Nominativo della persona che ha segnalato l'evento:

Altre persone presenti:

Nominativo degli incaricati intervenuti:

Azioni intraprese da personale interno:

Richiesta di soccorsi esterni: si/no

Chiamata effettuata alle ore: *(solo in caso di richiesta soccorsi esterni)*

Orario di arrivo dei primi soccorsi: *:(solo in caso di richiesta soccorsi esterni)*

Azioni intraprese dai soccorritori: *:(solo in caso di richiesta soccorsi esterni)*

Danni alle persone:

Danni alle cose:

Eventuali danni causati a terzi:

Azioni intraprese per il ripristino delle condizioni di sicurezza e per il ripristino dei processi ordinari dell'attività:



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 52 di 59

2- Analisi dell'evento

Probabili o accertate cause:

Inefficienze riscontrate:

Proposte per ridurre rischi futuri:

3- Proposte per ridurre rischi futuri

Compilato da:

Data compilazione:

Data invio del presente rapporto ai servizi preposti (allegare sempre copia della comunicazione)

Allegati:

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 1 e 3 (edificio 11)	Revisione del 21/11/2022
		Pagina 53 di 59

ALLEGATO 7

Impianto di allarme incendio

Nell'edificio sono presenti due impianti di allarme, uno per il civico 1 ed uno per il civico 3.

L'impianto di allarme della Sezione di Fisiologia (civico 1) è composto da:

- N° 1 Centralina situata presso la portineria al piano terra;
- dispositivi di rivelazione (n° 39 dispositivi di rivelazione fumi e incendi e n° 6 pulsanti manuali di allarme);
- dispositivi di segnalazione (sirene acustiche, pannelli luminosi rossi lampeggianti).

L'impianto di allarme della Sezione di Biochimica è composto da:

- N° 1 Centralina situata presso la Segreteria/Desk al piano secondo;
- dispositivi di rivelazione (n° 29 dispositivi di rivelazione fumi e incendi e n° 4 pulsanti manuali di allarme);
- dispositivi di segnalazione (sirene acustiche, pannelli luminosi rossi lampeggianti).
- l'impianto è integrato da ausili d'allarme di tipo manuale (megafoni con sirena).

L'impianto di allarme antincendio si attiva:

- manualmente, mediante pulsanti di allarme antincendio, presenti in ogni piano nell'edificio.
- automaticamente, con l'entrata in funzione di un rilevatore di incendio.

Le due centraline degli impianti sono collegate tra loro solo in direzione Fisiologia→Biochimica, ovvero attivando l'allarme al civico n. 3 si attiva anche l'allarme al civico n. 1, ma non viceversa.

In quest'ultimo caso, il personale del Centro Informazioni del civico n. 1 provvede ad avvertire telefonicamente (o di persona, in caso di non raggiungibilità) il personale del Centro Informazioni del civico n. 3.

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 1 e 3 (edificio 11)	Revisione del 21/11/2022
		Pagina 54 di 59

ALLEGATO 8

Procedura di accesso ai depositi

Nell'edificio sono presenti due depositi temporanei dei rifiuti, situati uno sul terrazzo accessibile dal piano 2 (per V.le Benedetto XV, 1) e l'altro in un locale al piano fondi (per V.le Benedetto XV, 3). I depositi sono chiusi a chiave. Copie delle chiavi sono custodite dalla Dott.ssa Guida e dal Dott. Pedrazzi (per V.le Benedetto XV, 1) e dalla Dott.ssa Casagrande (per V.le Benedetto XV, 3). L'accesso ai depositi è interdetto a tutti tranne che ai referenti rifiuti dell'edificio (i sopracitati possessori delle chiavi).

Condizioni di accesso ai depositi presenti nell'edificio: ogni lavoratore che abbia necessità di riporre dei rifiuti nel deposito temporaneo si deve rivolgere ai referenti rifiuti della propria sezione.

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 1 e 3 (edificio 11)	Revisione del 21/11/2022
		Pagina 55 di 59

ALLEGATO 9

Procedure di emergenza da adottare in caso di incendio o allagamento in zone con presenza di sorgenti radiogene.

In presenza di sorgenti radioattive non sigillate (Laboratori Radioisotopi):

In caso di incendio:

1. Senza mettere in pericolo la propria incolumità, cercare di rimuovere le sorgenti radioattive, allontanandole dalla zona di incendio.
2. Attivare la squadra di emergenza portando l'attacco al fuoco con i mezzi disponibili (estintore con mezzo estinguente non idrico) evitando al contempo il più possibile l'impiego di acqua.
3. Avvertire immediatamente il Responsabile dell'Attività Didattica e di Ricerca in Laboratorio, i Vigili del Fuoco e l'Esperto Qualificato, indicando chiaramente dove si trova il materiale radioattivo e l'attività detenuta.

In caso di allagamento:

1. Sospendere immediatamente ogni manipolazione con sorgenti radioattive curando che i contenitori delle sorgenti siano chiusi.
2. Devono essere messe in atto tutte le precauzioni al fine di evitare la dispersione di sostanze radioattive nell'ambiente. Se possibile, allontanare le sorgenti radioattive o, comunque, porle in posizione elevata.
3. Avvisare tempestivamente il Responsabile dell'Attività Didattica e di Ricerca in Laboratorio e l'Ufficio Tecnico, i quali provvederanno, se del caso, ad avvisare i Vigili del Fuoco e l'Esperto Qualificato.
4. La porta di accesso al Laboratorio deve essere aperta completamente in caso di allagamento dall'interno, mentre deve essere chiusa in caso di allagamento dall'esterno.
5. In caso di intervento, i Vigili del Fuoco devono essere avvertiti della presenza delle sorgenti radioattive e della loro localizzazione

In presenza di sorgenti radioattive sigillate:

1. attivare le procedure antincendio previste;
2. se possibile e senza mettere in pericolo la propria incolumità, allontanare la sorgente radioattiva dalla zona dell'incendio;
3. avvertire immediatamente il Responsabile dell'Attività Didattica e di Ricerca in Laboratorio, i Vigili del Fuoco indicando dove si trovano le sorgenti radioattive presenti e l'Esperto Qualificato.

In presenza di apparecchiature a raggi X e di microscopi elettronici:

In caso di incendio o allagamento:

1. procedere al distacco dell'alimentazione elettrica.



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 56 di 59

Nell'edificio sono presenti le sorgenti radioattive in elenco (sigillata, non sigillata, macchina radiogena, apparecchiatura elettronica):

<i>Tipo sorgente radiogena</i>	<i>Piano</i>	<i>Stanza</i>	<i>Laboratorio</i>
<i>Sigillata</i>	-----	-----	-----
<i>Non sigillata</i>	<i>T e III</i>	<i>T.13, T.21, III.26</i>	<i>T.13, T.21, III.26</i>
<i>Apparecchiatura a raggi X</i>	-----	-----	-----
<i>Microscopio elettronico</i>	-----	-----	-----

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 1 e 3 (edificio 11)	Revisione del 21/11/2022
		Pagina 57 di 59

ALLEGATO 10

Modello verbale delle prove di attuazione del piano di emergenza

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

- Al Magnifico Rettore
Prof. Federico Delfino
rettore@unige.it
- Al Direttore Generale
Dott.ssa Tiziana Bonaceto
direttoregenerale@unige.it
- Al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
Dott. Marco Lisciotto
marco.lisciotto@studioperoni.org
- Al Dirigente dell'Area Conservazione Edilizia
Arch. Mauro Maspero
Areaconservazioneedilizia@unige.it
- Al Dirigente dell'Area Logistica
Ing. Massimo Di Spigno
massimo.dispigno@unige.it
- Al Servizio gestione salute e sicurezza
servprot@unige.it
- Al Direttore di Dipartimento/Presidente di Centro*



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 58 di 59

OGGETTO: VERBALE DELLA PROVA DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA DELL'EDIFICIO SITO IN *via ..., civ. ...* DEL GIORNO *gg/mm/aaaa*

Il giorno *gg/mm/aaaa* presso l'edificio in oggetto si è svolta la prova di attuazione del piano di emergenza, a cui hanno partecipato i seguenti Incaricati della gestione delle emergenze:

- *cognome/nome*;

- *cognome/nome*.

Sono presenti inoltre:

- *cognome/nome* (tecnico della ditta che effettua le manutenzioni sigli impianti di rilevazione e allarme);

- *cognome/nome* (Servizio Gestione Salute e Sicurezza).

Gli incaricati risultano informati sui contenuti del Piano di Emergenza dell'edificio.

È stato simulato (*specificare il tipo di emergenza: un principio d'incendio/un'emergenza sanitaria/altro tipo di emergenza*) nel locale ... sito al piano...

Alla rivelazione manuale o automatica dell'incendio (*in caso di uno scenario di incendio tra quelli ipotizzati nel dvr*) o di un'altra possibile emergenza reale o presunta: o

- Il **coordinatore** e gli addetti incaricati della gestione delle emergenze hanno immediatamente attivato le procedure di emergenza (*oppure specificare se diversamente*).
- In particolare gli incaricati alla gestione delle emergenze hanno verificato la effettiva presenza di un incendio (*se lo scenario è un incendio*) ed hanno successivamente attivato le conseguenti procedure d'emergenza (*esempio*) (*vedere nota 1*):
 - procedure di allarme, di comunicazione interna e verso gli enti di soccorso pubblico (*descrivere*),
 - di primo intervento antincendio (*descrivere*),
 - per l'esodo degli occupanti (*descrivere*),
 - per assistere gli occupanti con ridotte o impedito capacità motorie, sensoriali e cognitive o con specifiche necessità (*descrivere*),
 - per la messa in sicurezza di apparecchiature e impianti (*descrivere*),
 - per il ripristino delle condizioni di sicurezza al termine dell'emergenza (*descrivere*).

In particolare i componenti della squadra di emergenza, dopo essersi recati sul posto e valutato la gravità dell'emergenza, hanno:

dato l'ordine di evacuazione alle ore 00:00 (specificare la modalità di comunicazione dell'allarme: es.: attivando un pulsante di allarme di piano, comunicando l'emergenza al centro informazioni che ha attivato il sistema di allarme, utilizzando i megafoni, ecc.)

I componenti della squadra di emergenza, indossati la pettorina di riconoscimento, hanno dato inizio all'evacuazione **dell'intero edificio** controllando tutti i locali di loro competenza, accompagnando gli occupanti ai punti raccolta e controllando le uscite di sicurezza esterne, al fine di evitare possibili rientri non autorizzati.

L'edificio è stato **completamente** evacuato alle ore **00:00** e, pertanto, il tempo necessario per evacuare l'edificio è stato di n° **xx** minuti.

Ai punti di raccolta sono stati conteggiate n° **xxx** persone tra lavoratori, studenti e visitatori

Osservazioni e criticità riscontrate

Specificare, ad esempio: impossibilità di accedere ad aree o locali dell'edificio, scarsa collaborazione da parte degli occupanti, suono delle sirene o megafoni non udibile/non chiaramente udibile in alcune zone dell'edificio, ecc.



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Viale Benedetto XV, 1 e 3
(edificio 11)

Revisione del
21/11/2022

Pagina 59 di 59

Azioni correttive/di miglioramento proposte

Specificare, ad esempio: formare altri incaricati, adeguare l'impianto di allarme, ecc...

Genova, **gg/mm/aaaa**

Il Coordinatore dell'emergenza
(APP o Incaricato alle emergenze presente alla prova)

.....
Per il Servizio Gestione Salute e Sicurezza

Nota 1:

Esempio di procedure per la gestione dell'emergenza:

- procedure di allarme: modalità di allarme, informazione agli occupanti, modalità di diffusione dell'ordine di evacuazione;
- procedure di attivazione del centro di gestione delle emergenze, se previsto;
- procedure di comunicazione interna e verso gli enti di soccorso pubblico: devono essere chiaramente definite le modalità e strumenti di comunicazione tra gli addetti del servizio antincendio e il centro di gestione dell'emergenza, ove previsto, individuate le modalità di chiamata del soccorso pubblico e le informazioni da fornire alle squadre di soccorso;
- procedure di primo intervento antincendio, che devono prevedere le azioni della squadra antincendio per lo spegnimento di un principio di incendio, per l'assistenza degli occupanti nella evacuazione, per la messa in sicurezza delle apparecchiature o impianti;
- procedure per l'esodo degli occupanti e le azioni di facilitazione dell'esodo;
- procedure per assistere occupanti con ridotte o impedito capacità motorie, sensoriali e cognitive o con specifiche necessità;
- procedure di messa in sicurezza di apparecchiature ed impianti: in funzione della tipologia di impianto e della natura dell'attività, occorre definire apposite sequenze e operazioni per la messa in sicurezza delle apparecchiature o impianti;
- procedure il ripristino delle condizioni di sicurezza al termine dell'emergenza: in funzione della complessità della struttura devono essere definite le modalità con le quali garantirne il rientro in condizioni di sicurezza degli occupanti ed il ripristino dei processi ordinari dell'attività.